



## #NonMolliamo

Un incoraggiamento. Un'affermazione. Una speranza. Non molliamo. Questo è un numero speciale di UPIEconomia, perché è straordinaria la situazione che stiamo tutti vivendo e ha come priorità la tutela della nostra salute e della nostra sicurezza. In prima linea, il personale sanitario, quello delle forze dell'ordine e della protezione civile, a cui tutti noi, nei nostri necessari isolamenti, ci uniamo con partecipazione e commozione. Ma in prima linea ci sono anche tanti imprenditori, piccoli, piccolissimi e grandi, liberi professionisti, il mondo del terzo settore, del sociale, della cultura, dello sport con il loro personale: la nostra economia, che questa emergenza sanitaria ha scioccato, prima, e sospeso, poi, in un clima di preoccupazione e incertezza per il futuro. In questo numero abbiamo cercato di parlare con la loro voce, raccogliere esperienze, richieste, idee, perché solo da qui, con concretezza, potremo ripartire appena l'emergenza cesserà. Abbiamo raccontato quello che stanno facendo categorie economiche e istituzioni (la nostra Cciao ha appena stanziato 400 mila euro di contributi, per esempio), per far fronte alle difficoltà immediate, sotto gli occhi di tutti e urgentissime. Abbiamo, però, voluto anche trovare conforto, per provare a darlo a voi che ci leggete. Perché di conforto, in questo momento di contatti azzerati, abbiamo scoperto di aver bisogno tutti. L'abbiamo trovato, tenace, nelle storie di chi continua a impegnarsi anche in questi giorni difficili, potendo continuare a operare in sicurezza, per garantirci servizi e prodotti essenziali e anche un po' di più: per aiutarci, tutti, a vivere meglio possibile questo momento durissimo, per continuare a tenere viva l'economia dei nostri paesi e del nostro Paese. C'è chi si attrezza con l'e-commerce, con consegne a domicilio, chi riconverte la produzione, chi attiva il lavoro o la formazione a distanza. **Questo racconto continua, in video, anche sulla pagina Facebook di Friuli Future Forum, dove i messaggi delle imprese ci arrivano numerosi: continueremo a postarli anche nelle prossime settimane.** Non molliamo. Impegniamoci tutti perché questa emergenza non ci lasci solo ferite, ma ci dia strumenti nuovi per interpretare le nostre vite e il nostro lavoro. **Chiara Pippo**



“PER TEMPI ECCEZIONALI, SERVONO DEROGHE ECCEZIONALI”

# “SUBITO LIQUIDITÀ NEL SISTEMA”



L'APPELLO DEL VICE PRESIDENTE NAZIONALE DI UNIONCAMERE, ANDREA PRETE  
“EVITARE LA DEPRESSIONE ECONOMICA. NECESSARI CENTINAIA DI MILIARDI DI EURO”

«Se la prima priorità è la salute, la seconda è quella di non far morire le aziende. Ciò significherebbe milioni di posti di lavoro persi e conseguenti tensioni sociali. La condizione è equiparabile a una guerra e per questo, come ha detto l'ex governatore della Bce **Mario Draghi**, occorre attrezzarsi di conseguenza». Con una parola d'ordine: «Liquidità».

Il vice presidente vicario dell'Unione delle Camere di Commercio italiane, **Andrea Prete**, non solo guarda in faccia la pesante realtà, ma non fa neppure sconti sul prossimo futuro: «Il giorno dopo le cose non saranno come le abbiamo lasciate entrando in questa crisi. Tuttavia ha chiare alcune leve da attivare per cercare di governare lo scenario impensabile generato dall'epidemia da Coronavirus, in Italia, in Europa e anche in buona parte del resto del mondo».

**Vice presidente, le misure sin qui messe in campo dal Governo – e per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia integrate da misure regionali – sono sufficienti a mantenere i motori caldi, sebbene tre quarti delle aziende siano chiuse?**

«Si è assistito a una serie di misure spesso comunicate malissimo e contraddittorie al proprio interno. Ne è una prova l'elenco delle aziende legittimate all'apertura contenuto nel Dpcm di domenica 22 marzo e le correzioni-integrazioni che sono state fatte in quello del 25 marzo, in cui permangono errori. Per esempio, inizialmente erano stati esclusi i produttori di imballaggi di metallo leggero, quelli che producono i barattoli per i pomodori. Sono stati successivamente reintegrati, ma sono state escluse le aziende che fabbricano macchinari per le aziende alimentari. Insomma, l'impianto dei provvedimenti è buono, ma rivela poca conoscenza delle problematiche».

**Quali politiche devono essere fatte in un'epoca «di guerra», come ha definito l'attuale?**

«Dobbiamo abituarci a un mondo completamente diverso da quello che abbiamo lasciato, perché la crisi è pervasiva. In Italia forse dovremo abituarci a un tenore di vita ridimensionato rispetto a quello lasciato un mese fa. Ciò che va evitato, comunque, è la morte delle aziende. Perciò dobbiamo immettere immediatamente liquidità, risorse nel sistema, altrimenti avremo una depressione di cui non riusciamo a percepire le dimensioni».

**Con quali strumenti attivare questa liquidità?**

«Il Governo ha portato all'80% la garanzia che può dare il Fondo nazionale per consentire l'accesso al credito delle imprese. Ebbene, noi vogliamo che sin da subito i piccoli imprenditori, e non solo, possano andare in banca e ottenere, garante lo Stato, la liquidità



Andrea Prete

“SE LA PRIMA PRIORITÀ È LA SALUTE, LA SECONDA È QUELLA DI NON FAR MORIRE LE AZIENDE. CIÒ SIGNIFICHEREBBE MILIONI DI POSTI DI LAVORO PERSI”

necessaria alla sopravvivenza. O iniettiamo centinaia di miliardi di euro - le imprese in Italia sono 6 milioni - o facciamo un buco nell'acqua. Sia chiaro, i numeri in ballo sono questi».

**UnionCamere agirà con interventi mirati?**

«Al netto di ciò che ogni Camera potrà fare sul proprio territorio, come sistema camerale stiamo

immaginando una forte azione per intervenire sui costi e gli interessi che i prestiti erogati dalle banche e garantiti dallo Stato porteranno con sé. Inoltre, occorre richiamare alla semplificazione della burocrazia. Saremo portati a pensare che in tempi eccezionali si siano allentate le maglie burocratiche, ma purtroppo non è così. Per tempi eccezionali, servono deroghe eccezionali. Anche quella alla privacy».

“L'IMPIANTO DEI PROVVEDIMENTI FINORA È BUONO MA SI È ASSISTITO A UNA SERIE DI MISURE SPESSO COMUNICATE MALISSIMO E CONTRADDITTORIE AL PROPRIO INTERNO”

**L'Unione delle Camere europee ha chiesto liquidità e, per la verità, la Bce ha spinto a pensare ai Coronabond. Draghi ha detto che serve fare più debito. Ma i leader della Ue non hanno trovato l'accordo.**

«E si sono aggiornati a tra dieci giorni. Nel frattempo si spera che qualcuno ragioni. Altrimenti si rompe tutto, è fuori discussione. Non esiste l'Europa dei più o meno contagiati. Questo è un problema europeo ed è inutile che Olanda e Germania si illudano di fare da soli».

**In attesa degli aiuti, l'imprenditore può fare qualcosa da sé?**

«Allo stato occorre pensare a chi ieri aveva la saracinesca alzata, viveva di quello, e improvvisamente è stato costretto a chiudere. Questi imprenditori sono stati i primi ad essere colpiti economicamente. È necessario che vi sia qualcuno a sostenerli. Poi, certo ci sono aziende che si stanno riconvertendo per prodotti necessari, ma si tratta di contingenza. Lo Stato deve capire che è nel suo interesse agire, se vuole evitare tensioni sociali fortissime. Se si innesca una catena di insoluti, la situazione diventerà devastante».

**Il post sarà prevalentemente e-commerce?**

«È indubbio che questo periodo ha dato ragione all'e-commerce. Non è possibile fermare l'evoluzione dei mercati, era una rivoluzione già in atto. Credo che a favore del commercio dei centri urbani potrà giocare il piacere di stare assieme e di socializzare, il piacere delle cose semplici che ci porteremo dietro dopo questa esperienza. Tuttavia, è indiscutibile che anche queste realtà dovranno attivarsi per percorsi innovativi».

**Ad inizio epidemia il made in Italy, le sue mete turistiche, l'export italiano sono stati messi nella lista nera. Ora si è alla pandemia e non è più possibile la caccia all'untore. Alla ripartenza, si sarà allora tutti sulla stessa linea?**

«Questo virus ha livellato tutto e tutti, con la sua trasversalità. Quando riparteremo, credo che saremo tutti sullo stesso piano». *Antonella Lanfrit*

## L'IMPATTO SUI RICAVI DELLE IMPRESE ITALIANE

### Fatturato delle imprese italiane

Dati in miliardi di euro, stime 2019 e previsioni 2020-2021; tassi di variazione su anno precedente



**Scenario base:** persi 220 miliardi nel 2020 e 55 miliardi nel 2021 vs situazione ante COVID-19  
**Scenario pessimistico:** persi 470 miliardi nel 2020 e 172 nel 2021 vs situazione ante COVID-19

## L'IMPATTO SUI SETTORI SECONDO LO SCENARIO COVID-19 BASE

	Fatturato € mld			Tassi variazione %		
	2019	2020	2021	2020/2019	2021/2020	2021/2019
Aziende agricole	35,4	35,8	36,1	1,2%	0,8%	2,0%
Largo consumo	127,3	124,6	127,5	-2,1%	2,3%	0,1%
Sistema moda	91,7	85,5	91,0	-6,8%	6,4%	-0,7%
Sistema casa	42,3	39,8	41,6	-5,9%	4,5%	-1,7%
Mezzi di trasporto	82,2	72,6	83,8	-11,7%	15,5%	2,0%
Chimica e farmaceutica	73,3	74,1	77,6	1,1%	4,8%	5,9%
Metalli e lavorazione metalli	104,3	96,4	104,3	-7,6%	8,2%	0,0%
Elettromeccanica	161,9	147,4	161,0	-8,9%	9,2%	-0,5%
Elettronica e informatica	35,4	35,5	37,0	0,2%	4,3%	4,6%
Prodotti intermedi	68,3	63,9	68,5	-6,5%	7,2%	0,3%
Informazione e comunicazione	86,7	85,6	85,5	-1,3%	-0,1%	-1,3%
Carburanti energia e utility	337,7	307,3	340,8	-9,0%	10,9%	0,9%
Costruzioni	159,3	146,1	160,1	-8,3%	9,6%	0,4%
Distribuzione	655,6	608,4	682,5	-7,2%	12,2%	4,1%
Logistica e trasporti	130,4	112,6	130,7	-13,7%	16,0%	0,2%
Servizi non finanziari	214,4	192,7	213,5	-10,1%	10,8%	-0,4%
Servizi immobiliari	4,4	4,2	4,4	-5,2%	6,1%	0,6%
<b>Totale</b>	<b>2.410,7</b>	<b>2.232,5</b>	<b>2.446,8</b>	<b>-7,4%</b>	<b>9,6%</b>	<b>1,5%</b>

Fonte: Cerved Industry Forecast (marzo 2020)

## IL PRESIDENTE DELLA CCIAA PN-UD, GIOVANNI DA POZZO BANDO DI 400 MILA EURO PER LE IMPRESE

Un primo segnale di vicinanza alle imprese. Ma l'appello alla Regione Fvg affinché vari misure straordinarie, e in fretta. La Giunta della Camera di Commercio di Pordenone - Udine ha appena stanziato 400.000 euro a favore delle aziende attraverso il "Bando credito straordinario Covid". Grazie alla collaborazione con i Consorzi Garanzia Fidi, l'ente vuole così sostenere l'accesso al credito: l'intervento economico è garantito tramite l'abbattimento delle commissioni di garanzia rilasciate da Confidi o fondi pubblici di garanzia che le aziende richiedano per ottenere un credito straordinario necessario ad affrontare l'emergenza. Un'agevolazione per ciascuna impresa che si concretizzerà con un contributo



Giovanni Da Pozzo

a fondo perduto, in conto capitale, nella percentuale del 100% delle spese sostenute e con un contributo massimo pari a 1.000 euro per richiedente. Le domande potranno essere presentate dal 31 marzo al 31 luglio. «In questo modo - annuncia il presidente della Camera di Commercio di Pordenone - Udine, **Giovanni Da Pozzo** - diamo un primo, piccolo segnale di vicinanza alle imprese».

**Presidente, l'impegno della Camera di Commercio dopo questo primo stanziamento è destinato a proseguire?**

«Con questa scelta vogliamo abbattere i costi di garanzia per le linee di credito che le piccole e medie imprese chiederanno alle banche attraverso i Confidi. Assieme a questi ultimi, vogliamo essere "sul pezzo", aiutando le aziende a interfacciarsi con il mondo bancario. Ci siamo impegnati ad affrontare non tanto le necessità del momento, ma a incentivare nel più breve tempo possibile le strategie di ripresa. Nelle prossime settimane seguiranno altre azioni».

**Quali altre iniziative sono già in campo?**

«Abbiamo dato disposizione perentoria agli uffici di Udine e Pordenone di liquidare nel più breve tempo possibile le linee di contribuzione camerali e regionali. Parliamo di svariati milioni di euro. Il sistema industriale ha chiesto un certificato di export rafforzativo per le necessità in caso di penali causate dal fermo produttivo per il problema sanitario».

**All'Unione Europea e allo Stato, invece, che cosa chiedete?**

«Risposte chiare. Il Governo emana decreti che creano complicazioni interpretative, vedasi quelli con i codici Ateco per le deroghe. Se Draghi ha parlato di come il deficit sia "normale", direi che è corretto ascoltarlo in questo momento. A livello europeo, auspico un aiuto reale tra i Paesi, perché il virus non ha passaporto. Se i territori del Nord hanno una concezione di Europa e solidarietà come quella che si è vista con la Grecia, direi che ne possiamo fare a meno».

**Ma il vostro sguardo è spostato principalmente verso la Regione Fvg. Quali le richieste?**

«Premesso che l'istituzione già interviene con quanto ha a disposizione, la Camera di Commercio di Pordenone - Udine chiede una Finanziaria straordinaria. A costo di andare in deficit, vanno messi a disposizione delle imprese decine di milioni di euro, altrimenti da 90.000 aziende ne troveremo molte di meno nei prossimi mesi. L'ente camerale, in rappresentanza di tutte le categorie, lancia questo appello alla Regione. Nessuno ci deve raccontare che ci sono paletti: se non esistono per l'Italia e l'UE, non devono esserci nemmeno per il Fvg. Serve un intervento risolutivo, una Finanziaria straordinaria in tempi rapidi».

**Cosa pensa della proposta di un anno "a tasse zero"?**

«Se non ripartirà la produzione, le imprese non avranno liquidi per pagare le tasse del 2019. Sul taglio delle imposte, la facoltà della Regione è limitata. A questo punto, sarebbe meglio eliminare i balzelli comunali».

**Quali saranno i settori più penalizzati e quelli che si riprenderanno prima?**

«Dipende dal tempo necessario a superare l'emergenza. Se il terziario, il comparto più colpito, riuscirà a ripartire ne gioverà l'intera economia. L'80% del nostro Pil è basato sui consumi interni. Penso al turismo, ma anche al manifatturiero: i servizi sono essenziali per ogni parte del nostro tessuto economico. Sono fiducioso, ma ci sono dei fattori che esulano da politica ed economia dei quali tenere conto». **Luciano Patat**

## GIOVANNI PAVAN, VICE PRESIDENTE CCIAA PN-UD "FARE SQUADRA PER POTER RIPARTIRE"

«Spero che anche questa volta la maggioranza silenziosa, fatta da imprenditori e operai, possa risollevare l'Italia come già successo in passato. Bisogna mettersi a testa bassa a lavorare e ripartire». **Giovanni Pavan**, vicepresidente della Camera di Commercio di Pordenone - Udine, non intende farsi travolgere dal momento duro per l'economia delle imprese regionali e mondiali. Vuole guardare avanti con fiducia e positività «e in questo momento - aggiunge - non c'è bisogno di polemiche, ma di idee. Saranno fondamentali per ripartire quando tutto questo sarà alle spalle».

Nell'ultimo trimestre 2019 per le imprese della Destra Tagliamento era già suonato qualche campanello

d'allarme: nel manifatturiero, per esempio, la variazione percentuale rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente aveva fatto segnare una flessione dell'1,5% per quanto riguarda la produzione, dell'1,7% del fatturato, mentre i ricavi esteri erano indicati come in calo addirittura del 7,5%. Tutte le speranze di un'inversione di tendenza sono state spazzate via dal Coronavirus. «La nostra industria è impegnata principalmente nelle sub forniture e l'auspicio è che, per citare un caso, la Germania sappia uscire con prontezza da questa situazione e ripartire con il suo mondo dell'auto. Per noi è un mercato strategico. Ora come ora è difficile ipotizzare scenari, ma le imprese di casa nostra dovranno farsi trovare pronte per "assecondare" i mercati più strategici una volta superata l'emergenza». Per il Pordenonese (senza dimenticare le altre aree regionali), un settore strategico è quello del settore legno-arredo anch'esso, ovviamente, bloccato dal fermo che ha colpito una parte cospicua di aziende nazionali. «Attendiamo - sottolinea Pavan - la ripresa della produzione per esaurire gli ordini che le nostre imprese di settore già avevano in portafoglio».

Visti gli effetti su scala planetaria del Covid-19, si naviga quindi a vista. Una "ricetta universale", considerando le tante incertezze, non c'è, ma il vicepresidente della Camera di Commercio

di Pordenone-Udine ipotizza una strada da percorrere. «È essenziale - fa notare - che alle nostre realtà produttive vengano garantiti credito e liquidità, determinanti non in questo

momento di sofferenza, ma soprattutto quando il motore dell'economia ripartirà. Lo sforzo maggiore di tutti dovrà essere incentrato proprio su questo, creando le possibilità di ricominciare con la giusta quantità di benzina nel motore. È necessario allargare i cordoni della borsa e tutto questo non possono che garantirlo le istituzioni». Il tutto, a salvaguardia soprattutto delle piccole e medie imprese «sulle quali - rimarca Pavan - la nostra attenzione è quanto mai alta. Come Camera di Commercio

metteremo in campo, attraverso i Confidi e le banche, tutte le iniziative utili a farle ripartire senza essere travolte dal momento contingente. Hanno bisogno di maggiori possibilità di garanzie, è un elemento essenziale. La Regione si sta muovendo, noi vogliamo fare la nostra parte, pur nei limiti delle risorse che possiamo mettere in campo. Nessuno deve rimanere indietro». Quale approccio al lavoro ci vorrà una volta superata la fase critica? «In questo periodo si sta testando una modalità differente, che di sicuro potrà essere utile anche in futuro, ma è difficile pensare a un cambiamento radicale del mondo del lavoro».

Sul "dopo", infine, Pavan ha le idee chiare. A detta sua, le Pmi soffriranno di più e per alcune non ci sarà una possibilità di ripresa nel breve periodo, ma in modo più graduale. «Credito e liquidità - ribadisce - saranno basilari per la loro sopravvivenza. Le aziende più strutturate, con prodotti finiti, riusciranno a riprendersi in modo più veloce e saranno più capaci di rapportarsi con l'estero. Potranno così essere un traino anche per le realtà più piccole, le sub-fornitrici. Ma l'emergenza Coronavirus ci ha insegnato che, ancor di più ora, è necessario "fare squadra" e creare sistema, dialogando di più. Uniti ce la faremo». In attesa che passi la tempesta, Pavan vuole guardare avanti con fiducia. (l.p.)



Giovanni Pavan

## LE RICHIESTE DEL COMITATO GIOVANI IMPRENDITORI "SERVE SOSTEGNO PER PARTITE IVA E START UP"

Servono misure che diano liquidità immediata alle aziende, soprattutto alle micro, ai lavoratori autonomi, ai piccoli artigiani e ai professionisti. Un sostegno alle Partite Iva, dunque, magari rimodellando gli strumenti del reddito di cittadinanza. E, nell'immediato, per tutti i giovani imprenditori sospendere le scadenze fiscali con successiva rateizzazione dei costi fissi aziendali. Cominciano così le proposte del Comitato Giovani Imprenditori della Cciaa di Pn-Ud, che chiedono anche "di privilegiare la filiera regionale e nazionale nel rapporto con il pubblico, sul modello delle provincie autonome, per sostenere il territorio".

È opportuno, inoltre, dicono tramite il presidente **Fabio Passon**, "approfittare delle chiusure per puntare sulla formazione, anche "smart", del personale, con una decontribuzione".

E, superata l'emergenza, pensare a una maggiore tutela per startup o aziende aperte da poco, più

flessibilità della Cassa Integrazione, più garanzie del Fondo Depositi e Prestiti per startup e meccanismi legati al credito d'imposta.

A livello regionale, "prevedere un contributo per le imprese giovanili che aprono dopo l'emergenza o che rilevano aziende chiuse per la pandemia".

Servono poi misure regionali a sostegno del commercio nei centri storici, con sgravi fiscali e sburocraziazione.

Andrà poi introdotta una tutela delle imprese sul rischio di pagamenti "insoluti", una decontribuzione retroattiva per i giovani assunti da gennaio 2020 (chi ha assunto, che sia incentivato a mantenere), investimenti a effetto "leva" su settori strategici, quali edilizia e turismo, incentivare aggregazione e collaborazione in ambito agricolo tra produttori, trasformatori, cantine e tra tutti i portatori di interesse per elaborare strategie che portino a gestire meglio il territorio migliorando le infrastrutture.

## L'IMPATTO SECONDO LO SCENARIO COVID-19 BASE: SETTORI CON I MAGGIORI E I MINORI IMPATTI

I 10 settori con le performance peggiori  
milioni di euro e tassi a/a

	2019	2020	2020/19
Alberghi	12.519	7.825	-37,5%
Agenzie viaggi e tour operator	9.288	5.991	-35,5%
Strutture ricettive extra-alberghiere	2.644	1.818	-31,3%
Trasporti aerei	1.744	1.308	-25,0%
Organizzazione di fiere e convegni	2.893	2.170	-25,0%
Produzione di rimorchi ed allestimento di veicoli	2.644	1.994	-24,6%
Concessionari auto e motocicli	60.890	45.972	-24,5%
Gestione aeroporti	3.378	2.618	-22,5%
Parrucchieri e istituti di bellezza	507	394	-22,3%
Autonoleggi	7.567	5.928	-21,7%

Fonte: Cerved Industry Forecast (marzo 2020)

LE RICHIESTE DELLE CATEGORIE ECONOMICHE

# "È NECESSARIA UNA STRATEGIA"

NON BASTA RIACCENDERE L'INTERRUTTORE PER FAR RIPARTIRE LE AZIENDE  
OCORRE AZZERARE I TRIBUTI E AVERE FINANZIAMENTI A FONDO PERDUTO

«Serve una strategia per il futuro di breve e medio lungo termine. Ci hanno chiuso con un interruttore, non basterà rischiararlo per farci ripartire». Per la presidente di Confindustria Udine **Anna Mareschi Danieli** l'industria, per ripartire dopo l'emergenza Coronavirus, ha bisogno, tra gli altri, di un «intervento immediato per consentire l'accesso in aziende con produzioni sospese per la gestione di attività urgenti e indifferibili, di provvedimenti da implementarsi entro il mese in corso, ovvero emissione di debito europeo, aumentare le misure di tolleranza sulla concessione di prestiti bancari controgarantiti da Stato o da Confidi attraverso la presentazione della sola situazione di bilancio pre-virus, interventi urgenti per il sostegno finanziario delle imprese che prevedano la sospensione immediata, a prescindere dalle soglie di fatturato, dei versamenti fiscali e contributivi». Il Presidente di Confindustria Alto



Adriatico, **Michelangelo Agrusti**, sottolinea come «a noi spetta il compito di supportare i decisori affinché assumano le migliori scelte possibili. Abbiamo suggerito e condiviso con l'amministrazione regionale le necessità di incentivi economici per fronteggiare la crisi di liquidità, di individuare specifici ammortizzatori e di adottare un protocollo univoco per eventuali manifestazioni di contagio nei reparti produttivi». Anche per Confcommercio Fvg bisogna dare sostegno ai Confidi, azzerare i tributi locali, semplificare la burocrazia e avere finanziamenti a fondo perduto. Per il presidente regionale **Giovanni Da Pozzo** infatti «servono interventi immediati per evitare il rischio di perdere una parte importante nel tessuto imprenditoriale locale. Servono, dunque, sostegni ai Confidi al fine di consentire il rilascio di controgaranzie al 100% con procedure semplificate e senza spese di commissione. Anche per eventuale rilascio garanzie comunque richieste da Mediocredito Fvg per interventi di anticipo liquidità o esigenze di finanziamento a breve-medio termine, a valere sulla Sezione anticrisi a favore delle imprese commerciali,

del turismo e terziario». «Non è possibile che si impedisca l'attività produttiva delle imprese perché rischiamo che queste fra poche settimane non esistano più - afferma **Massimo Paniccia**, presidente Confapi Fvg -. Gli imprenditori sono i primi preoccupati della salute dei propri collaboratori. I contagiati in azienda sono casi limitati e non è giusto generalizzare. Oggi il vero problema è la liquidità delle imprese che deve essere assolutamente assicurata, perché temiamo che la burocrazia sia un ostacolo insormontabile e che vanificherà la possibilità di aiutarle a superare questa situazione disastrosa». Sono tre gli ambiti in cui bisogna intervenire secondo il presidente Alleanza cooperative italiane Fvg **Livio Nanino**: «il primo riguarda le misure straordinarie per il sostegno alla liquidità, il secondo è relativo agli interventi fiscali straordinari e il terzo riguarda gli incentivi per la riconversione di attività industriali nella produzione di

DPI». Per **Nello Coppeto**, presidente regionale Cna Fvg «è necessario riuscire a finanziare il prima possibile e il più possibile la liquidità di cui le imprese hanno bisogno e quindi sbloccare tutta la burocrazia, togliere tutte le tasse, dare libertà ai Confidi». «In questo momento - riferisce il presidente regionale della Coldiretti **Michele Pavan** -, quello di cui non abbiamo bisogno sono le manovre speculative sui prodotti. Il mondo dell'agricoltura è in grande sofferenza. Si aspettano contributi e agevolazioni sul fronte tributario, perché da soli risulterà impossibile uscire dalla crisi». Chiede misure forti anche il presidente di Confartigianato Fvg **Graziano Tilatti** secondo il quale però «per il lungo periodo attualmente non ci sono gli elementi che consentono di guardare con fiducia alla rinegoziazione delle linee di credito». Secondo **Phil Thurn Valsassina**, presidente regionale di Confagricoltura, infine «a soffrire maggiormente per lo stop sono le attività agrituristiche. Quello che abbiamo ora è un problema di liquidità. Quanto al lungo periodo vanno pensati progetti per rilanciare i nostri prodotti». **Anna Casasola**

I SINDACATI

## "IL POSTICIPO DELLE TASSE NON BASTA"

I segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil provano a guardare avanti oltre la fase dell'emergenza, indicando le principali azioni da mettere in campo per rilanciare l'economia del Friuli Venezia Giulia. «Immagino due fasi distinte per affrontare la situazione - chiarisce **Villiam Pezzetta** della Cgil - una di contenimento, con l'impiego degli ammortizzatori sociali, l'altra di ripartenza, con un grande piano di investimenti. Il posticipo dei pagamenti e delle tasse non può bastare: ciò che serve è un sostegno concreto al sistema industriale, a quello manifatturiero e ai comparti turistico e commerciale con liquidità a fondo perso. Uno sforzo che deve vedere insieme non solo la Regione e lo Stato, ma tutta l'Europa». Pezzetta immagina un nuovo «piano Marshall», «all'interno di un modello sociale diverso dal liberismo sfrenato ed esasperato degli ultimi anni». **Giacinto Menis** della Uil parla di «investimenti poderosi» da accompagnare a un cambio di mentalità e di politiche da parte della Banca centrale europea. «A livello locale - spiega - serve un rilancio dell'economia, e a tal proposito la legge voluta dall'assessore Sergio Bini rappresenta un punto di partenza con spunti interessanti. Mi riferisco al ruolo dato al comparto manifatturiero e al riconoscimento delle piccole e medie imprese nell'ambito delle reti e della digitalizzazione». Buoni propositi che però, senza finanziamenti adeguati, per Menis, rischiano di restare un libro dei sogni. «In finanziaria la dotazione dell'assessorato regionale alle Attività produttive è pari ad appena il 2% del bilancio Fvg, circa 80 milioni di euro. Servirà uno sforzo maggiore per ripartire». Infine **Alberto Monticco** della Cisl, che lancia un allarme: «Serve certamente liquidità, ma distribuita in maniera equa: per ora le maggiori attenzioni stanno andando verso le aziende a scapito dei lavoratori. Bene la cassa in deroga, ma per far rialzare l'economia regionale serve altro, sia per abbattere i tempi della burocrazia sia per sostenere nel concreto i piccoli esercizi commerciali e le piccole imprese. Tra le priorità da sviluppare per l'immediato futuro - sottolinea il segretario regionale - segnalò la necessità di preservare il tessuto produttivo della grande industria e di dare modo di resistere alle piccole aziende attraverso l'immissione di liquidità nel sistema. Altrimenti - conclude - corriamo il rischio di non veder più riaprire chi sarà costretto a chiudere i battenti a causa dell'emergenza». **Alessandro Cesare**

IL SISTEMA CONFIDI

## FINANZIAMENTI A CONDIZIONI FAVOREVOLI



Confidi Friuli è entrato immediatamente in campo a sostegno delle imprese colpite dagli effetti economici del coronavirus. Lo ha fatto nello specifico dei liberi professionisti e delle agenzie di viaggio, ma anche ad ampio raggio, a interessare tutti i comparti. L'iniziativa chiave è stata l'estensione delle misure già in atto a sostegno delle aziende penalizzate dai cantieri aperti. L'intesa raggiunta con le banche locali concretizza la possibilità di concedere finanziamenti da 10mila a 50mila euro per una durata minima di 12 mesi e massima di 36, con un preammortamento massimo di 12 mesi, a condizioni particolarmente favorevoli e con decorrenza immediata.

La garanzia a prima richiesta di Confidi Friuli è del 70%. «Ancora una volta - commenta il presidente **Cristian Vida** - ci siamo mossi nella consapevolezza di svolgere un ruolo fondamentale sia per le Pmi in difficoltà, ma anche per l'intero tessuto sociale sconvolto dalla pandemia. Ci conforta che le banche virtuose del territorio abbiano concordato sull'opportunità di tutelare il patrimonio economico».

Il presidente **Roberto Vicentini** di Confidimprese Fvg lancia un messaggio: «Confidimprese FVG c'è! Confidimprese FVG non si ferma!» «Il nostro Cda ha deliberato di mettere a disposizione un plafond di 50 milioni di euro per erogare garanzie - spiega Vicentini - Le linee sono già presenti nel portafoglio prodotti e quindi immediatamente utilizzabili e trovano copertura con i Fondi Speciali e nuovi conferimenti Regionali dedicati con previsione di aumento delle aliquote di garanzia fino all'80% dell'importo finanziato e con una scontistica del 50% del commissionale Confidi».

Tra le iniziative messe in atto ci sono la sospensione del pagamento delle rate e la proroga scadenza affidamenti, con costi Confidi azzerati; affidamenti in conto corrente a 12 mesi fino a 100.000 euro, finanziamenti bullet a rata unica a 12 mesi fino a 150.000 euro, finanziamento fino a 60 mesi con preammortamento fino a 12 mesi fino a 300.000 euro; procedure semplificate e priorità di delibera; quota adesione ridotta da 200 a 100 euro.



Cristian Vida



Roberto Vicentini

IL MONDO BANCARIO

## ECCO LE MISURE A SOSTEGNO DELLE AZIENDE

«Una risposta immediata, responsabile e virtuosa». Così **Lorenzo Sirch**, presidente di Abi Fvg, definisce la reazione del mondo bancario all'emergenza coronavirus. «Stiamo affrontando una situazione mai vissuta prima - chiarisce - che ha portato a muovere delle leve in grado, questo è l'auspicio di tutti, di costituire le basi da cui ripartire, appena sarà possibile farlo. In questo momento delicato il mondo bancario si è attrezzato per garantire l'operatività delle aziende che continuano a essere aperte, diventando un interlocutore privilegiato non solo delle imprese ma anche delle famiglie». Se l'accesso fisico ai locali degli istituti bancari è stato limitato, è però possibile operare on-line e a distanza, riducendo al massimo i rischi per i clienti ma anche per gli operatori degli sportelli. Accanto a ciò c'è il tema delle agevolazioni in supporto al sistema produttivo regionale. «Questa per noi costituisce una priorità - assicura Sirch - e non a caso tutti i provvedimenti messi in campo rappresentano un sostegno concreto per attività produttive e famiglie». Il presidente di Abi Fvg cita, ad esempio, le concessioni relative alle dilazioni sul credito, la sospensione dei pagamenti, il rinvio dei tributi. «Al di là delle iniziative avviate a livello regionale, che prevedono anche l'accesso al credito tramite le società partecipate - continua Sirch - su tutto il territorio nazionale sono già operative diverse opportunità a favore delle imprese per richiedere liquidità a condizioni e con modalità che definirei "fast line". Misure significative e poderose nel loro ammontare, già utilizzabili per venire incontro alle esigenze delle aziende piccole, medie e grandi». Per Sirch, quindi, il mondo bancario ha saputo rispondere in maniera «immediata e tangibile» all'emergenza, con un insieme di misure «non paragonabili» ad altre messe in campo nel recente passato. «Il sistema non si è sottratto», chiude il presidente. **Alessandro Cesare**



CONTRIBUTI PER INNOVAZIONE E MIGLIORI CONDIZIONI PER IL CREDITO

# LA REGIONE METTE SUL PIATTO 16 MILIONI



E' UNA PRIMA MISURA, MA È PRONTA A INIETTARE NEL SISTEMA ALTRI 60 MILIONI  
PIÙ BREVI ANCHE I TEMPI PER L'ISTRUTTORIA: DA 90 A 30 GIORNI

16,5 milioni. Sono le risorse "iniettate, dedicate alle imprese con crisi di liquidità - afferma l'assessore regionale alle attività produttive, **Sergio Bini** - Rispetto alle sezioni passate abbiamo cercato di dare strumenti più semplici e snelli". Le imprese si possono autocertificare, attestando una crisi di liquidità per poter accedere al contributo. Più brevi anche i tempi di risposta: da 90 a 30 giorni per l'istruttoria. Tra le misure messe in campo, 1,6 milioni di euro che, sotto forma di incentivi, contributi e voucher, andranno a sostegno dell'imprenditoria femminile, di progetti di aggregazione in rete tra imprese e per le attività di innovazione. Altri 1,8 milioni andranno per gli investimenti tecnologici delle Pmi e la dotazione complessiva salirà a complessivi 4,1 milioni. Allo studio anche i tranches cover, strumenti di garanzia che permettono alle imprese ammesse ad agevolazione di beneficiare di migliori condizioni di accesso al credito. E ancora, il de minimis è stato portato da 200mila a 800mila, "un grande aiuto - afferma Bini - e abbiamo aperto sezioni anticrisi per i liberi professionisti". A questo si aggiunge la proroga di un anno per i fondi di rotazione dei mutui "che genera cassa per le imprese di 145 milioni di euro; abbiamo prorogato l'Irap al 30 settembre e messo 7 milioni a fondo perduto per contribuire con il 20% sulle locazioni del mese di marzo, un intervento migliorativo rispetto a quello del Governo, dato che abbiamo ampliato i codici catastali" includendo, oltre a bar, ristoranti e negozi anche depositi e magazzini, laboratori di arti e mestieri e liberi professionisti. "Una misura concreta -



Il governatore della Regione Fvg,  
Massimiliano Fedriga



L'assessore regionale alle attività  
produttive, Sergio Bini

dichiara l'assessore - siamo andati oltre le prime linee del Governo", ma da Roma servono misure importanti, 200 miliardi secondo il governatore del Friuli Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga**. "Lo Stato deve mettere liquidità e rendersi conto che servono risorse - sostiene il Presidente - è una necessità. L'alternativa è che fallisca lo Stato. Oggi serve fare debito pubblico per far sì che il Paese sopravviva". Risorse importanti per cui si attende anche una risposta dall'Europa, ma non prima di due settimane, "un'Europa irresponsabile" commenta Fedriga ricordando che la Regione ha iniziato immediatamente a dare una prima risposta per far fronte all'emergenza. "In questo momento - spiega - viviamo di primo impatto la crisi sanitaria, ma la crisi economica è quella che ci porteremo dietro più

a lungo. Le nostre -aggiunge- sono misure parziali, abbiamo altre risorse da mettere in campo per 60, 70 milioni, ma non possiamo fare debito per spesa corrente e dobbiamo capire anche cosa servirà alle imprese e senza sovrapporci alle misure messe in campo dallo Stato". Serve cautela, sostiene il governatore, per non rischiare di sprecare risorse, che andranno utilizzate anche in un secondo momento per l'economia del Fvg che vive molto anche di esportazioni. "Difficile - ammette - fare previsioni per il nostro sistema. Dal punto di vista economico ci sarà bisogno di nuovi servizi e prodotti e ci sono comparti che partiranno più facilmente come il manifatturiero". Contraccolpi più duri per comparti come il turismo, "ma - rassicura Fedriga - metteremo in campo misure ad hoc su ogni singolo comparto. In Fvg abbiamo un grande valore aggiunto: il made in Italy, l'ingegno, la qualità e una capacità produttiva non replicabili. Possiamo riprenderci spazio e questo mi fa essere positivo", mentre Bini auspica una "risalita immediata. Siamo in Fvg, la storia ci ha condizionato diverse volte e abbiamo sempre dimostrato di saperci rialzare".

Lisa Zancaner

GLI ALTRI STRUMENTI

## TUTELARE L'OCCUPAZIONE E LA DIDATTICA

PRONTI ANCHE 25 MILIONI PER GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI  
INVESTIMENTI PER LA BANDA ULTRA LARGA PER AIUTARE LE SCUOLE



L'assessore al lavoro e  
all'istruzione Alessia Rosolen

Sono diversi gli interventi messi in campo dalla Regione per sostenere i lavoratori e la didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19. Un primo strumento di sostegno al reddito è l'intesa sulla cassa integrazione in deroga per i lavoratori subordinati che non possono accedere a Cigo, Cisoa, Fiso o Fondi di solidarietà. Pronti anche 25 milioni per gli ammortizzatori sociali, grazie all'intesa definita tra Regione, sindacati e parti datoriali. E ancora, un accordo con la Federazione regionale delle Bcc per anticipare la cassa integrazione in deroga, i fondi di integrazione salariale Cigo e Cigd e dare liquidità in tempi rapidi ai lavoratori nella fase di emergenza. "Non abbiamo ancora messo in campo tutti gli strumenti possibili - spiega l'assessore regionale al lavoro,

formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia **Alessia Rosolen** - ci stiamo muovendo per step, ma c'è ancora molto margine di manovra. In questo momento - aggiunge - abbiamo portato avanti. Ora dobbiamo aspettare la conversione del Decreto e abbiamo bisogno di risposte dal Governo su alcune categorie di lavoratori. Il principale intervento deve essere fatto per evitare i licenziamenti e abbiamo cercato di garantire tutte le risposte immediate". La regione ha accelerato anche sulla teledidattica con un investimento da 4,7 milioni di euro per assicurare la banda ultra larga al 100% delle scuole superiori, al 58% delle scuole medie, al 48% delle scuole elementari e al 47% delle scuole dell'infanzia, cifra alla quale si sommano 2,5 milioni per il collegamento delle sedi della Pubblica amministrazione. "Ci saranno altri 7 milioni da mettere sulla rete per la teledidattica - afferma Rosolen - e interverremo anche tramite il Fondo sociale europeo. È un metodo nuovo, ma le scuole del Fvg hanno cercato di dare il meglio". (l.z.)



Mensile fondato nel 1984

**Direttore editoriale:**

Giovanni Da Pozzo

**Direttore responsabile:**

Chiara Pippo

**Vicedirettore:**

Massimo Boni

**Caporedattore:**

Davide Vicedomini

**Editore e Redazione:**

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

**Per scrivere alla redazione:**

up.economia@pnud.camcom.it

**Progetto grafico:**

Unidea / Udine

**Impaginazione/Fotoliti:**

Creactiva / Udine

**Stampa:**

Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est

**Fotoservizi:**

Petrussi Foto Press

**Archivio:**

C.C.I.A.A. - Antepima, Petrussi Foto Press  
e Tassotto&Max

## IL DECRETO "CURA ITALIA"

IL DECRETO INTERVIENE CON PROVVEDIMENTI SU 4 FRONTI PRINCIPALI.

**1 - Finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza.**

**2 - Sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito attraverso:**

- a - Cassa integrazione ordinaria;
- b - Cassa integrazione in deroga;
- c - congedi e indennità per dipendenti;
- d - indennità di 600 euro a lavoratori autonomi (anche ordinistici - reddito di ultima istanza);
- e - bonus baby sitter;
- f - estensione durata permessi L. 104/1992.

**3 - Supporto al credito per famiglie e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del Fondo centrale di garanzia:**

- a - Fondo centrale garanzia PMI;
- b - Fondo solidarietà mutui prima casa;
- c - misure di sostegno finanziario alle imprese.

**4 - Sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi:**

- a - per imprese dei settori maggiormente colpiti: versamenti di marzo, entro 31 maggio;
- b - per imprese e professionisti con volume d'affari sotto i 2 mln: versamenti di marzo rimandati al 31 maggio;
- c - sospensione adempimenti tributari per tutti i contribuenti dall'8 marzo al 31 maggio;

d - sospensione termini relativi ad attività degli Uffici ed Enti impositori;

e - premio per lavoratori dipendenti che hanno lavorato nel mese di marzo (100 euro);

f - credito d'imposta per sanificazione locali (50% max 20.000 euro);

g - credito d'imposta per botteghe e negozi per locazione mese di marzo solo categoria C/1;

h - detrazione per erogazioni liberali emergenza Covid-19: 30%, max 30.000 euro;

i - sospensione termini versamento dei carichi affidati ad Agenzia Riscossione (ex Equitalia).

L'ANALISI DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI, ALBERTO-MARIA CAMILOTTI

# DECRETO CURA ITALIA "SERVONO ALTRI AIUTI"

LA MANOVRA HA MESSO IN CAMPO RISORSE PER LA CASSA INTEGRAZIONE MA POCHE PER IL SOLLIEVO FISCALE DI CHI CONTINUA A OPERARE E A PAGARE GLI STIPENDI

Il Governo, nei giorni scorsi, ha approvato il Decreto "Cura Italia" per gli aiuti alle imprese e ai lavoratori autonomi colpiti dalla grave crisi legata alla pandemia del Covid-19. Per illustrarne i contenuti, abbiamo sentito il dottor **Alberto-Maria Camilotti**, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Udine.

**Quante sono le risorse messe in campo?**

Il DL ha messo tante risorse economiche sui meccanismi di Cassa Integrazione, ma pochissime sul sollievo fiscale per chi continua a pagare stipendi. La norma risulta un grosso incentivo ad avvalersi della Cassa Integrazione per le prossime 9 settimane, mentre la sospensione dei pagamenti di imposte e contributi ha riguardato solo pochissime imprese e per poco tempo: fino al 31 maggio. Da questo punto di vista, saranno necessarie alcune modifiche. Sono inoltre stati previsti meccanismi legati ai congedi parentali e ai buoni baby sitter. Altre disposizioni riguardano la moratoria dei finanziamenti per famiglie e imprese. In totale, il Governo ha messo sul piatto una manovra da 25 miliardi. Il problema del sistema economico, nei prossimi mesi, sarà prima di carattere finanziario (mancherà la liquidità nel sistema) e, successivamente, di carattere economico poiché le imprese non faranno utili nel 2020.

**"LA LIQUIDITÀ VERA MANCHERÀ FRA UN MESE CIRCA QUANDO, A FRONTE DEI CALI DI FATTURATO, LE IMPRESE NON POTRANNO ONORARE I PROPRI DEBITI"**

**E quali sono le misure più significative?**

Quella riguardante la cassa integrazione e i meccanismi legati al sostegno dei lavoratori dipendenti. Dal punto di vista finanziario anche le misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario e, in particolare, con l'utilizzo del Fondo di Garanzia pmi possono essere strumenti utili a patto che permettano di ottenere immediatamente, in modo facile, liquidità.

**Le tempistiche dei sostegni sono correlate alla velocità dell'infezione e dell'evolversi delle restrizioni e della crisi?**

C'è necessità di aiuti immediati e concreti che possano essere efficaci subito e senza dover espletare troppi adempimenti burocratici. Un esempio su tutti potrebbe essere quello dell'abolizione dell'obbligo di inviare la dichiarazione prima di poter compensare un credito vantato verso l'amministrazione finanziaria che interessa numerose imprese. I crediti d'imposta compensati porterebbero liquidità per continuare a pagare i "costi fissi" aziendali.

**Per i lavoratori autonomi c'è stata una non corretta gestione dei sostegni?**

Il DL riconosce un'indennità di 600 euro per il mese di marzo, non soggetta a Irpef, ai liberi professionisti titolari di partita Iva e ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi alla data del 23.2.2020, iscritti alla Gestione



Alberto-Maria Camilotti

separata Inps, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie. Con questa norma si è fatta una discriminazione fra soggetti iscritti all'Inps e tutti gli altri liberi professionisti, iscritti a un Ordine professionale che versano i propri contributi alle Casse di previdenza di categoria. Tutti i professionisti stanno avendo difficoltà e non è giusto che vi sia un discrimine in tal senso. Inoltre, la cifra stanziata è poco significativa rispetto alla platea di soggetti che potrebbero aver bisogno di un aiuto con

la conseguenza che i fondi si esauriranno molto velocemente. Il Governo ha assicurato che non si tratterà di contributo soggetto a Click Day, ma speriamo che i fondi siano sufficienti per tutti.

Da ultimo con un intervento, oltre tempo massimo e dopo innumerevoli proteste da parte degli Ordini Professionali, il Governo ha aperto anche alle professioni regolamentate e per gli iscritti a casse private, ma attingendo da una norma inserita sempre nel DL 18, relativa al reddito di ultima istanza dotata di uno stanziamento di "soli" 300 milioni.

**Nel Decreto c'è qualcosa di significativo che manca?**

La parte mancante è quella di un aiuto alle imprese e alle partite Iva, non solo per gestire l'emergenza, ma anche per dare sostegno affinché queste continuino a "stare sul mercato" garantendo investimenti e lavoro. Servono incentivi di carattere fiscale per permettere alle imprese di ripartire non appena la tempesta sanitaria sarà finita. Il problema della tensione finanziaria non è stato adeguatamente affrontato: sono state previste misure legate alle garanzie statali sui prestiti e alla sospensione dei mutui in essere, ma attendiamo i regolamenti attuativi e la reale applicabilità di tali norme. La liquidità vera mancherà fra un mese circa quando, a fronte dei cali di fatturato, le imprese non potranno onorare i propri debiti. Una circostanza che rischia di innescare un meccanismo pericoloso che porterebbe a crisi aziendali fra loro collegate. È urgente, a tal proposito, che la norma relativa alle crisi d'impresa (D.Lgs. 14/2019) venga ricalibrata e, nell'immediato, ne vengano differiti i termini di applicazione, soprattutto per quanto riguarda la nascita degli Ocri e i connessi obblighi di segnalazione da parte dei soggetti individuati dalla norma. Inoltre, ciò che manca completamente, è il differimento di tutti i termini legati alla gestione dei procedimenti amministrativi di carattere fiscale, quelli di "pre contenzioso" ovvero deflattivi del contenzioso stesso, i cui termini non sono stati sospesi e che rischiano di generare problemi seri se non gestiti.

Adriano Del Fabro

PSICOLOGI

## ASSISTENZA A CHI PERDE IL LAVORO

Sedute "online" con gli psicoterapeuti che grazie alla tecnologia sono riusciti a seguire i propri pazienti sulla rete, superando restrizioni e assenza di contatti. Servizi gratuiti di ascolto per sanitari, aziende, genitori, lavoratori e persone sole, come "Sos Aspic ascolta", che prevede la possibilità di avere un sostegno professionale contattando direttamente o via sms il seguente numero 3201941125 a cui un professionista risponderà o richiamerà il prima possibile (per i messaggi il servizio è attivo 24 ore su 24, chiamate dalle 9 alle 18). Sono solo alcune delle attività messe in campo dagli psicologi, in prima linea da giorni per cercare di rispondere alle difficoltà causate da isolamento e quarantena. Ma la categoria è già proiettata nel post emergenza, con

**I PROFESSIONISTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA HANNO DIFFUSO UN DECALOGO PER GESTIRE L'ANSIA INDIRIZZATO A CHI RIMANE A CASA**

molte persone che si troveranno a fare i conti con forme di depressione legata alla perdita del lavoro, al cambio delle abitudini e delle relazioni sociali. Da qualche giorno i professionisti del Friuli Venezia Giulia hanno diffuso un decalogo per gestire l'ansia indirizzato a chi rimane a casa, come spiega il presidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia **Roberto Calvani**, e attraverso la piattaforma "Psicologi online" si cerca di garantire a livello nazionale continuità ai pazienti. «Nelle aziende sanitarie sono stati organizzati servizi di supporto per i dipendenti che vivono giorni di pressione e stanno soffrendo - chiarisce Calvani - e molti colleghi si sono attrezzati per le sedute online, non facili da predisporre per la richiesta di una privacy che non sempre è presente in un contesto familiare». «Dobbiamo farci trovare pronti al "dopo", in cui aumenteranno disturbi alimentari, problemi di relazioni familiari e occorrerà porre attenzione alle persone più fragili, bambini e naturalmente anziani - spiega Calvani -. Ci aspettiamo molti casi di depressione, da chi perde il lavoro a relazioni sociali che andranno rimodulate, senza escludere il rischio di un aumento di casi di suicidio. La lotta non è solo contro il virus - prosegue -, ma contro le nostre abitudini, che sono state scalzate e psicologicamente sono molto difficili da modificare». **Giulia Zanello**



IL PUNTO DI VISTA DI ALDO PIGOLI (UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO)

# LA FRAGILITÀ DELL'EUROPA



LE FRONTIERE CHIUSE HANNO MESSO IN LUCE LE DEBOLEZZE DELL'UE  
"LA GLOBALIZZAZIONE POTREBBE RISENTIRNE IN MANIERA SIGNIFICATIVA"



Aldo Pigoli

Con **Aldo Pigoli**, docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e membro della Faculty dell'Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali e della Società per l'Organizzazione Internazionale, ci siamo interrogati sulle sfide a livello geopolitico e geo-economico che gli Stati dovranno affrontare post coronavirus.

## Quali sono gli effetti della chiusura di Schengen per il coronavirus?

La chiusura delle frontiere e la sospensione del Trattato di Schengen sono una conseguenza non solo della rapida diffusione del virus Covid-19 ma di un più generale processo di rafforzamento del nazionalismo. Ciò mette in luce la cruda ma evidente realtà di una fragile e frammentata coesione politica tra i Paesi membri dell'UE.

## Quali gli effetti geopolitici?

È presto per valutare gli effetti geopolitici che la pandemia di coronavirus potrà generare a livello globale. La risposta dei mercati non è chiara anche perché la crisi ha avuto e sta avendo un impatto progressivo ma anche a "macchia di leopardo". I governi e la comunità economico-finanziaria si preparano al peggio, parlano di scenario simile a quello della Seconda Guerra Mondiale ma non riescono a identificare i veri contorni della crisi.

Vi è poi l'aspetto relativo all'immagine dei vari Sistemi Paese che emerge mano a mano che, con la diffusione del virus, si manifesta la loro capacità di gestione della crisi. Non ci si dovrebbe stupire se la Cina, benché Paese di origine della pandemia e inizialmente accusata di scarsa trasparenza nel comunicarne l'entità, emergesse come sistema forte, resiliente e capace di superare la crisi, mentre altri Paesi (in particolar modo Gran Bretagna e USA) ne uscissero ridimensionati, "in barba" agli slogan di "Global Britain" e "Make America Great Again!".

## Quanto la sua diffusione cambierà il già fragile sistema internazionale e le dinamiche interne di ogni Paese?

"È verosimile che gli approcci "protezionistici" e quelli nazionalisti verranno percepiti come più adeguati ed efficienti nel rispondere a situazioni critiche. La globalizzazione e l'interdipendenza economico-finanziaria potrebbero risentirne in maniera significativa. Tuttavia la storia insegna che i sistemi tendono a sviluppare capacità adattiva e resilienza e quindi a sopravvivere".

## Come potrebbe cambiare il mondo post coronavirus?

"Mancano ancora elementi chiari per poter dare una risposta attendibile. Sicuramente, i Paesi europei risentiranno fortemente di questa crisi anche perché, in quanto sistemi democratici, tendono ad avere processi di decision-making più lenti e "costosi" rispetto ad altri Paesi (si pensi alla Cina o alla Russia). È quindi probabile che il sistema internazionale post COVID-19 vedrà un'ulteriore evoluzione di ciò a cui stiamo già assistendo da qualche anno: i Paesi occidentali verosimilmente più indeboliti rispetto ai Paesi emergenti asiatici, mediorientali e, in alcuni casi, africani". Giada Marangone

ELISABETTA BERGAMINI (UNIUD)

## "L'UE PUÒ E DEVE AGIRE IN MANIERA UNITARIA"



Elisabetta Bergamini

Abbiamo chiesto a **Elisabetta Bergamini**, professore associato di Diritto Internazionale all'Università degli Studi di Udine, coordinatrice accademica del modulo Jean Monnet in European Family Law e coordinatrice scientifica della summer school "Consumers' Rights and Market Regulation in the European Union" quali saranno i principali impatti e le sfide che gli Stati dovranno

affrontare.

## Quali, a suo avviso, saranno gli impatti del coronavirus?

Vanno distinti due diversi livelli: uno più ampio, che riguarda organizzazioni come l'Onu e l'Organizzazione Mondiale del Commercio, e l'altro a livello internazionale regionale relativo all'Unione Europea. Per quanto riguarda il primo livello ci sono delle possibilità che sono date dagli accordi Omc - si pensi al Gatt (accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio), e al Gats (accordo sugli scambi di servizi) - i quali prevedono delle clausole che consentono di limitare gli scambi commerciali per ragioni di tutela sulla salute. Queste sono clausole di cui molti Stati potrebbero avvalersi per quanto riguarda le relazioni commerciali internazionali in questo frangente, con un evidente impatto sull'economia mondiale. Dall'altro lato, a livello di Unione Europea, ci saranno certamente conseguenze ma dobbiamo tenere presente che le regole del commercio sono diverse e le restrizioni sono più difficili da giustificare. A livello di Unione Europea ci sono stati dei precedenti (ad esempio nel caso della "mucca pazza") nei quali sono state applicate restrizioni agli scambi commerciali per la tutela della salute, restrizioni che però ovviamente devono essere giustificate. Inoltre, l'Ue può e deve agire in via unitaria, concordando misure condivise da affiancare al ripristino dei controlli all'ingresso delle frontiere interne applicato da alcuni Stati che hanno chiesto di "sospendere" temporaneamente gli accordi di Schengen.

## Quali sono le sfide che attendono gli Stati?

"Probabilmente gli Stati dovranno tenere ben presente nelle negoziazioni internazionali, sia multilaterali che bilaterali, l'eventualità e scenari che fino ad oggi non erano ipotizzabili e che rischiano di portare all'inserimento di ulteriori clausole di salvaguardia. Probabilmente ci sarà necessità di nuove negoziazioni, di nuovi strumenti da approvare all'interno delle varie Organizzazioni Internazionali per cercare di trovare un atteggiamento comune, accettabile e rispettoso delle esigenze della salute ma anche delle necessità del commercio". (g.m)

IL CLUSTER LEGNO ARREDO

## WELCOME AREA PER GLI AUTOTRASPORTATORI

Come rendere più sicuri i contatti, ad esempio, tra chi trasporta e consegna le merci alle aziende e chi li riceve? Ci ha pensato il Cluster con "Welcome Area", un progetto sperimentale che comunica agli autotrasportatori in arrivo presso le aziende del Fvg le misure da queste adottate per la prevenzione e la sicurezza per la tutela della sicurezza e salute. Basterà avvicinarsi all'ingresso e, tramite un QR code, all'autista apparirà sullo smart-phone una info-grafica con le istruzioni da seguire nelle sue operazioni; operazione che lo rasserena sul fatto che quella area è ok ed è pronta ad accoglierlo. Un messaggio rassicurante e professionale allo stesso tempo, quello che intende lanciare il Cluster, per sostenere le imprese con reparti produttivi ad oggi aperti.

"Siamo tutti sulla stessa barca, per noi ogni persona è speciale e ogni carico è importante per poter continuare a lavorare con serenità", afferma il presidente **Franco di Fonzo**. "Basta con il clima di terrore che si sta creando, siamo professionisti e ognuno fa la sua parte in coscienza e nel rispetto degli altri. Giuste le regole, ma bisogna passare da un clima di paura alla collaborazione attiva per creare un nuovo sistema", spiega il direttore del Cluster **Carlo Piemonte**.

TRAVEL BLOGGER

## UN CLIMA SURREALE MA RESTIAMO OTTIMISTE

Tutto il mondo del turismo è fermo, e tra le categorie colpite non se la passano bene neanche i travel blogger, che hanno fatto della loro passione un lavoro. Come **Simonetta di Zanutto**, 45 anni, giornalista udinese; quando è scoppiata l'emergenza sarebbe dovuta essere a Malta, per poi andare in Marocco, mentre a Pasqua l'aspettava l'Armenia. Il suo blog tace e infatti le visite sul sito



Simonetta Di Zanutto

www.ritaglidiviaggio.it sono dimezzate. "Si inizia a viaggiare con la testa, progettando, studiando. L'esperienza dura molto di più della vacanza in sé". Il blog è stato aperto nel 2015. "Stavo accumulando talmente tante foto e appunti che ho sentito l'esigenza di fare ordine e creare un luogo tutto mio, dove poter unire le due cose che amo più fare: viaggiare e scrivere". Nello stesso periodo ha scritto guide su Sofia e Bratislava e un libro di viaggi sulla Bosnia-Erzegovina. Innamorata dell'Asia, tra le mete le manca proprio la Cina, lì dove tutto è partito. "Ci andrò, devo solo trovare la stagione giusta e decidere quale zona visitare. Adesso però è prematuro".



Ilaria Gianfagna

Chi invece da questa surreale vicenda sta traendo effetti positivi per il suo lavoro è **Ilaria Gianfagna**, 40 anni, giornalista di Udine, titolare con il socio Stefano Riva di Udine di Just Australia, fondata nel 2014 a Melbourne. Da Milano, dove ha aperto la terza sede (un'altra si trova a Sidney), Ilaria sta gestendo l'emergenza di migliaia di ragazzi italiani bloccati in Australia. Il continente è chiuso, difficile

rientrare. Ilaria sta quindi rinnovando i visti, coadiuvata da due legali e otto dipendenti, per estendere la permanenza di chi si trova lì in vacanza o per studio. Poi c'è il lato umano: Just Australia si è fatta in quattro per aiutare a trovare ai connazionali una sistemazione temporanea e per sottoscrivere una assicurazione sanitaria che copra in caso di contagio. Ilaria, che da gennaio ha ottenuto la cittadinanza australiana, lavora molto con le scuole: si occupa di iscrizioni, accommodation, permessi, visti (anche permanenti per gli immigrati), traduzioni (www.justaustralia.it). "Sono ottimista. La gente ricomincerà a partire e saremo sommersi di lavoro". **Rosalba Tello**

I LATI POSITIVI: RISPARMI SUI COSTI AZIENDALI E VANTAGGI SULLA PRODUTTIVITÀ

# LA RIVOLUZIONE DEL TELELAVORO



NESSUN PAESE ERA PRONTO ALLO SMART WORKING ORA DIVENTATO UNA NECESSITÀ  
**STEFANO SCARPETTA (OCSE): "SFIDA VERA PER LE PMI, MA MANCANO ANCHE INCENTIVI"**

Prima che scoppiasse l'emergenza da coronavirus, l'Osservatorio smart working 2019 stimava in 570mila i lavoratori "agili" in Italia, il 20% in più dell'anno precedente. Dati che andranno inevitabilmente aggiornati alla luce di un evento che ha sconvolto la vita delle persone e il percorso dell'economia, costringendo le aziende ad attrezzarsi in fretta e a dotare i propri dipendenti di strumenti informatici da portare a casa perché solo in quel modo, seppure in situazione di non poco disagio, sarebbe stato possibile almeno contenere i danni. Pure la Regione, con i suoi 3.700 addetti, è arrivata a mettere in smart working 1.900 persone. Una rivoluzione imposta, che si cercherà di far diventare la normalità quando rientrerà l'emergenza sanitaria. Se serviva un cambiamento culturale, il coronavirus lo ha comunque accelerato. L'Italia era pronta? «Nessuno lo era», osserva **Stefano Scarpetta**, direttore per l'occupazione e politiche sociali dell'Ocse.

**Ci si è dovuti quindi adeguare alla situazione?**

Vista l'intensità delle misure che sono state prese per evitare la diffusione del contagio, tutti hanno dovuto fare i conti con delle novità sia per quanto riguarda l'aspetto sanitario dell'evento, sia dal punto di vista del mercato del lavoro e delle politiche sociali. Certamente qualche Paese aveva strumenti più sviluppati, ma è difficile dire chi fosse più preparato di altri di fronte a fatti così inattesi e a conseguenze tanto rapide.

**Secondo il Global Workspace Survey di IwG, le aziende che nel mondo**

**hanno una politica flessibile del lavoro e dei suoi spazi sono il 62%. In Italia siamo al 59%, contro l'80% della Germania e il 68% del Regno Unito.**

L'OSSERVATORIO SMART WORKING 2019 STIMAVA IN 570MILA I LAVORATORI "AGILI" IN ITALIA, IL 20% IN PIÙ DELL'ANNO PRECEDENTE

Si tratta di dati che riguardano nello specifico il telelavoro, dove l'Italia è sicuramente indietro. Un altro fenomeno che ci riguarda, ma che è riscontrabile anche a livello nazionale, è invece il gap nell'applicazione dello smart working tra le grandi aziende e quelle piccole e medie. La vera sfida è dunque quella che riguarda le Pmi, che sono più indietro anche della Pubblica amministrazione.

**Quali i motivi?**

La nostra struttura produttiva ha tante Pmi nel settore manifatturiero, quello in cui è più difficile realizzare il lavoro flessibile. E c'è poi anche un problema di incentivi che mancano.

**Conta anche la preoccupazione di imprenditori che possono temere che il lavoro da casa sia meno produttivo?**

L'emergenza sta facendo capire che questo modo di lavorare offre eccezionali opportunità anche sul fronte della produttività. Dopo di che serve il contorno, ed è ciò che si dovrà consolidare. Ci si dovrà organizzare perché non sia sempre necessaria la presenza fisica di alcuni lavoratori dell'impresa e c'è naturalmente bisogno di avere accesso alla tecnologia. A casa si deve poter operare con mezzi informatici e una copertura in fibra all'altezza.

**Quando ne usciremo, saremo noi all'altezza?**

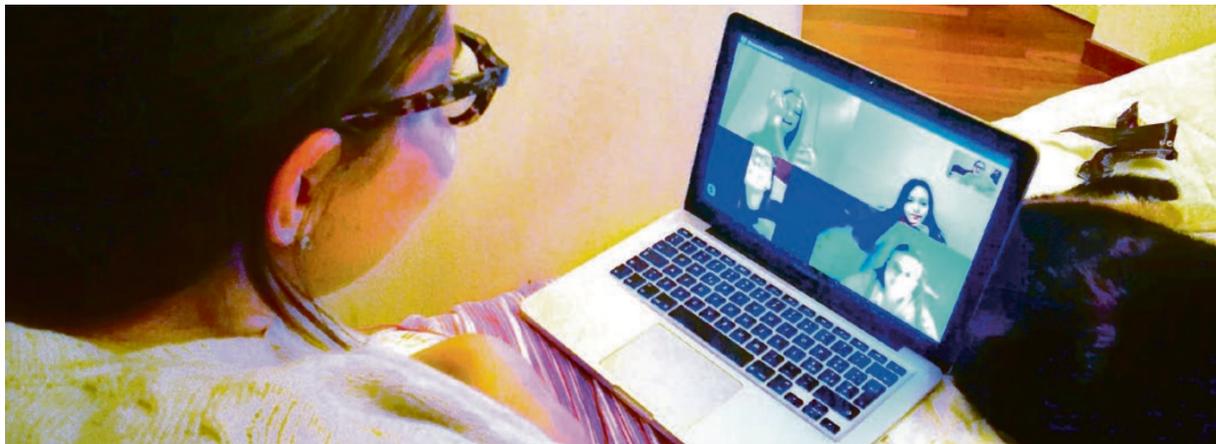
Sicuramente si visto quello che sta accadendo in queste settimane. Ma si dovrà naturalmente insistere nel diffondere i lati positivi indubitabili: i risparmi sui costi aziendali, i vantaggi sulla produttività, la conciliazione della vita privata e lavorativa. Facendo però attenzione a evitare le possibili criticità: dalla percezione di isolamento alle difficoltà di comunicazione. Contatto e interazione tra lavoratori non possono venire meno.

**Quale il punto di incontro ideale?**

Il telelavoro non può essere il modo prevalente di lavorare. Ora stiamo sperimentando il suo utilizzo massiccio e a fine emergenza capiremo che forma di lavoro può essere. Quando le cose saranno tornate alla normalità, ci sarà però sempre bisogno di un'attività di lavoro in sede per interazioni che resteranno necessarie. [Marco Ballico](#)



Stefano Scarpetta



## L'ESPERIENZA DELLE AZIENDE C'È ANCHE CHI LAVORA DA REMOTO

Eurotech, beanTech, Modulblok, Distillerie Tosolini, danno lavoro, in totale, nelle loro sedi nella provincia di Udine a 400 addetti circa. In percentuali differenti hanno adottato lo smart working. beanTech il remote-working.

Eurotech su circa 100 persone che frequentano la sede italiana, il 90% di coloro che possono lavorare da casa, lo sta già facendo. In Giappone, nella sede produttiva, sono invece tutti al lavoro in quanto il governo non ha dato disposizione in merito. Negli Stati Uniti si lavora da remoto.

beanTech, azienda tecnologica con sede a Reana del Rojale, (131 addetti), ha attivato il remote working per la quasi totalità dei dipendenti, dotando le persone degli strumenti informatici per lavorare da casa. Inoltre, l'azienda registra un aumento di richieste di circa il 10% di piattaforme informatiche per lo smart working. Modulblok, azienda con core business nella produzione di magazzini industriali, con sedi a Pagnacco e ad Amaro (150 addetti), afferma di: "Avere attivato il fermo produttivo e la modalità di smart working per i collaboratori il cui lavoro può essere svolto da casa".

La distilleria Tosolini di Povoletto (Ud), su circa 40 addetti presenti nello stabilimento, ha attivato lo smart working per una decina di persone che fanno parte soprattutto dell'area amministrativa. L'azienda si è dotata di una piattaforma digitale molto performante anni fa, con un investimento di 300mila euro.

## LA RUBRICA ETICA&ECONOMIA

# PENSARE A COOPERARE PER NUOVE PROGETTUALITÀ

NON POSSIAMO FRAZIONARE, BENSÌ METTERE IN COMUNE TUTTO PER FAVORIRE PROGETTI E SVILUPPO, CRESCITA E FUTURO

*La crisi che sta determinando il corona virus è decisamente drammatica. Tocca gli aspetti del bene primario della salute, della vita, e, quindi, della sanità, ma anche del sociale e dell'economia, dell'essenza di vita di comunità. La speranza di tutti è che ci si possa lasciare alle spalle definitivamente e decisamente questa terribile avventura, che nuovi farmaci in grado di debellare il Covid-19 giungano presto e che anche il vaccino possa essere messo a disposizione della collettività mondiale.*

*Come usciremo da questa situazione? Forse è facile dire che nulla sarà come prima, ma non altrettanto facile dire che ne sarà di noi. Siamo appena usciti da un decennio di crisi socio-economica fortissima che, giocoforza, ha mutato molte delle nostre abitudini, un nuovo equilibrio generale non lo avevamo ancora raggiunto e ai primi segnali di ripresa e crescita del 2018/19 sono susseguiti subito frenate e arresti.*

*Forse prima di chiederci come sarà, allora, dovremmo chiederci come siamo arrivati a ciò. Alla crisi del 2008/09 ci siamo giunti per il venir meno dell'etica, ma soprattutto perché "la finanza volle camminare per conto proprio, da sola, senza basarsi più sull'economia reale dimostrandosi un gigante d'argilla", frase che*

*metto tra virgolette perché fu la risposta che il presidente della Camera di commercio di Udine di allora, il compianto Adalberto Valduga, mi riservò in occasione della sua ultima intervista prima di lasciarci. È del tutto evidente quanta ragione avesse. Era il mese dicembre 2008. A gennaio 2009 morì.*

*Nel 2008 arrivammo con il Nordest locomotiva dell'Italia. Avevamo un'economia studiata dal mondo, regnava lo slogan "piccolo è bello". Poi ci siamo allineati ai dati nazionali con calo delle nascite, perdita di popolazione, invecchiamento, giovani che vanno a cercare fortuna altrove e non sempre tornano a casa. Non possiamo più pensare che piccolo è bello come neppure che il "fascin di bebbi", che in friulano significa "facciamo da soli", siano ricette adeguate. Oggi questi sono dei limiti. Non possiamo frazionare, bensì mettere in comune tutto per favorire progetti e sviluppo, crescita e futuro. L'esperienza del "resto a casa" ci ha fatto capire quanto bisogno abbiamo di comunità e comunione. Allo stesso tempo occorre necessariamente e decisamente puntare alle sinergie delle tante realtà positive che caratterizzano questo pezzetto di terra italiana. Partiamo dalle cose buone realizzate per cooperare. [Daniele Damele](#)*

IL DOCENTE UNIVERSITARIO GIULIO FINZI

# LA RISORSA DELL'E-COMMERCE

L'UTILIZZO DEL DIGITALE, COME STRUMENTO DI PROMOZIONE E VENDITA DEVE DIVENTARE L'ASSE PORTANTE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE



Giulio Finzi

L'e-commerce, un canale di vendita percepito inizialmente come una risorsa marginale dalle aziende italiane, oggi è un elemento essenziale e quasi irrinunciabile per qualsiasi tipo di impresa. Parliamo di questo variegato universo con **Giulio Finzi** che da molti anni cura progetti di comunicazione e vendita online a fianco di decine di

aziende italiane. Finzi nel 2003 ha creato la prima fiera italiana del commercio elettronico e dal 2008 ad oggi ha collaborato a più di quaranta progetti di e-commerce. Nel 2012 ha iniziato a sviluppare iniziative di vendita online in Cina, aiutando le imprese del Made in Italy a entrare nel mercato online più grande del mondo. Dalla sua fondazione, nel 2005, Giulio è partner di Netcomm, il Consorzio del commercio digitale italiano che riunisce i più importanti player dell'e-commerce in Italia. Docente universitario in molte business school e atenei italiani, Finzi è curatore e co-autore di diversi libri sulla Digital transformation e l'omnicanalità.

**A che punto è lo sviluppo dell'e-commerce in Italia, considerando sia le grandi industrie che le piccole e medie imprese? Qual è stata, in tal senso, la sua esperienza?**

A febbraio di quest'anno ho festeggiato vent'anni di e-commerce, due decenni in cui ho lavorato con tantissime tipologie di aziende, dalle grandi realtà alle medie e piccole imprese fino a quelle piccolissime, da Bolzano alla Sicilia. Anno dopo anno le aziende stanno capendo come usare l'e-commerce ma non siamo ancora alla piena maturità, anche se ormai questo processo riguarda tutti. Non c'è nessuna azienda di nessun settore che possa astrarsi da questo processo e che non possa trarne dei benefici. Gli avvenimenti di queste settimane lo confermano più che mai. C'è stato, comunque, un progressivo utilizzo degli strumenti digitali da parte delle aziende, ma la strada è ancora lunga anche perché parliamo di un mondo che evolve in continuazione a cui bisogna adattarsi. Per fare un esempio, ormai si accede a internet quasi solo dagli smartphone. Un'azienda che crea un proprio sito ormai deve pensarlo in base alle dimensioni di un telefono. Non ha più senso costruire grandi menù o inserire fotografie enormi, difficili da visualizzare.

**Cosa manca in particolare nel processo di adeguamento nelle aziende? La mentalità?**

Absolutamente sì. Per anni l'e-commerce è stato visto come una risorsa aggiuntiva. In realtà il digitale - processo dove la vendita è solo un segmento - deve diventare l'asse portante dell'attività aziendale. Pensi alle fiere. Quest'anno, a causa del virus, sarà un disastro totale per questo genere di eventi, tra rinvii e cancellazioni, anche se in realtà è da anni che le fiere sono in crisi. Non ha più senso, infatti, andare in un posto e cercare i clienti. Oggi bisogna prima individuare i clienti con i canali digitali, tutto l'anno e in tutto il mondo. Solo a seguire vanno create occasioni per vedersi, parlarsi, fare degli aggiornamenti professionali. Questi momenti diventano più che altro degli appuntamenti di informazione e networking, non di vendita.

**"OGGI BISOGNA PRIMA INDIVIDUARE I CLIENTI CON I SOCIAL, TUTTO L'ANNO E IN TUTTO IL MONDO. SI POSSONO OTTENERE DEI VANTAGGI, E SENZA INVESTIRE TANTI SOLDI"**

**Quali sono i nuovi strumenti che le aziende possono mettere in campo per supportare le vendite in modo indiretto, stimolando magari la relazione e l'informazione?**

Alcune industrie che si occupano di prodotti complessi da vendere ad altre aziende, ad esempio, adesso hanno la possibilità di offrire al cliente un primo preventivo che viene realizzato in maniera automatica attraverso dei software. Si parte dalla visita al sito aziendale, si inseriscono dei dati sul cliente e si crea un progetto, senza passare per altri contatti come mail, appuntamenti con i commerciali e quant'altro.

**Per quanto riguarda le attività più piccole dove il contatto umano è ancora ricercato, quali sono le vie digitali privilegiate?**

I social media, per allargare il campo d'azione, farsi conoscere e far scoprire la propria specializzazione. Anche i piccolissimi possono ottenere dei vantaggi, e senza investire tanti soldi. Con i social ormai si può lavorare completamente gratis. Ci sono poi strumenti nuovi, come Google my business, che lavorano sulle mappe di Google e danno la possibilità di inserire molte informazioni in modo gratuito.

Emanuela Masseria

LE AGENZIE DI COMUNICAZIONE  
**"UN'OPPORTUNITÀ MA È MEGLIO NON IMPROVVISARE"**



Enrico Accettola (Emporio ADV)

Nelle ultime settimane sono cresciute moltissimo le vendite online ma per fronteggiare la situazione con urgenza, meglio adottare diverse e più efficaci soluzioni digitali. Senza improvvisare.

"Predisporre un e-commerce - spiega **Enrico Accettola**, presidente di Emporio ADV ([www.emporioadv.it](http://www.emporioadv.it)) -

richiede un lungo lavoro di progettazione e realizzazione, mentre, ora, la necessità principale che abbiamo raccolto è riorganizzare digitalmente la vendita dei propri beni e servizi in tempi molto stretti. Abbiamo suggerito delle soluzioni ad hoc che consentono di essere online, rapidamente, con un proprio e-shop. Altra strada - ha aggiunto - è l'utilizzo dei marketplace (es. Amazon, eBay) esistenti".

"Il mondo dell'online e delle piattaforme digitali - continua - può offrire anche una grande opportunità di lavoro e occasioni di network. A testimonianza di ciò abbiamo lanciato una piattaforma ([www.showgroup.it](http://www.showgroup.it)) per aiutare e sostenere il mondo dello spettacolo e dell'organizzazione eventi".

"Quello che consigliamo alle aziende - dice **Mauro Regeni**, amministratore delegato di Unidea ([www.agenziaunidea.it](http://www.agenziaunidea.it)) - è di valutare con attenzione l'apertura di un e-commerce, tenendo in considerazione

fattori come i target e i mercati di riferimento, il settore in cui opera l'azienda e il tipo di prodotto o servizio che essa offre".

"Anche oggi - ha però precisato - in un momento così delicato in cui l'emergenza sanitaria ha rivoluzionato le regole del gioco, non è detto che la vendita online sia risolutiva. Soprattutto per il business to business, è necessario essere online, ma non per forza con l'e-commerce".

Un esempio? "Proprio per soddisfare le esigenze di tutte le aziende - risponde Regeni - Unidea ha ideato la "fiera virtuale", una soluzione innovativa per sostituire la presenza in fiera con un'attività che sfrutta il digitale e permette di presentare i nuovi prodotti o servizi".

"L'epidemia di Covid-19 ci costringe ad esplorare nuovi modelli di vendita - ha affermato **Paolo Molinaro**, Ceo di Aipem ([www.aipem.it](http://www.aipem.it)) - dobbiamo cercare soluzioni alternative. Ma attenzione all'improvvisazione perché rischia di vanificare gli investimenti".

"Per prima cosa - ha spiegato - occorre un'approfondita analisi del mercato. Poi vanno utilizzati strumenti di marketing e comunicazione adeguati a creare un'identità di brand forte ed esclusiva".

"Si può chiedere aiuto - precisa Molinaro - alle applicazioni digitali che utilizzano l'intelligenza artificiale: chatbot, analisi semantica del sentiment, ottimizzazione della gestione web, modelli predittivi, gestione automatizzata, profilata e altamente personalizzata dell'ADV online, marketing automation, tutto servirà ad aumentare le potenzialità di vendita del nostro e-commerce".

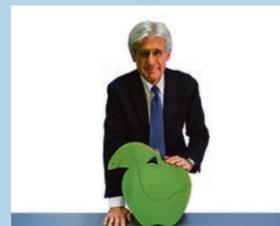
Infine c'è anche la proposta di Heply ([www.heply.it](http://www.heply.it)), giovane software agency che ha deciso di promuovere la Goal Board, strumento per misurare e stimolare la produttività dei propri dipendenti che lavorano in smart working. Goal Board è una lavagna virtuale, visibile a tutto il team, nella quale vengono evidenziati gli obiettivi giornalieri raggiunti. Se la produttività lavorativa del gruppo raggiunge il 90%, il giorno successivo si viene premiati.

"Doneremo i soldi dei premi - spiega **Andrea Virgilio**, Manager di Heply - all'Ospedale di Udine, per incrementare i posti letto di terapia intensiva".

**Mara Bon**



Mauro Regeni (Unidea)



Paolo Molinaro (Aipem)



Andrea Virgilio (Heply)





Enrico Ciroi e Gaia Venturini  
(L'Alimentare)



Andrea Gabin  
(Gabin)



Lo staff di Fresco e Locale



David Valvasori  
(Un blanc e un neri)



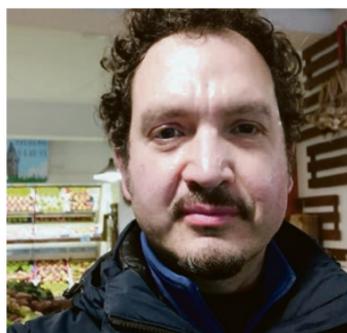
Roberto Sorrentino  
(Accademia del Gelato)



Walter Dri  
(Osteria Casa Mia)



Marco e Raffaello Presotto  
(supermercato M.a.r.)



Paolo Costalonga  
(L'orto in città)



Luca Nadal  
(Macelleria Nadal)



Simona Nadin  
(Panificio Giust)

LA VOGLIA DI RIPARTIRE COINVOLGE NON SOLO LE CITTÀ, MA ANCHE LA PROVINCIA

# CONSEGNE A DOMICILIO, LA NUOVA FRONTIERA

LE STORIE DI ALCUNI COMMERCianti CHE NON MOLLANO E HANNO SAPUTO RIORGANIZZARSI PER GARANTIRE LA QUALITÀ DEL SERVIZIO AL CLIENTE

C'è il desiderio di essere vicini ai clienti, di garantire la qualità del servizio, c'è la voglia di ripartire impegnandosi nel momento di emergenza, proprio come i friulani sanno fare. Le storie dei ristoratori e dei commercianti che, a locale chiuso, hanno deciso di organizzare un servizio di consegne a domicilio sono tantissime e non riguardano solo le città più grandi ma anche la provincia.

L'Osteria Casa Mia di Martignacco fa anche cucina vegana e vegetariana: "ho iniziato consegnando le basi per finire di preparare a casa il proprio menu preferito - racconta il titolare **Walter Dri** - adesso invece, essendo aumentate le richieste, consegno i nostri pezzi forti, hamburger e pizze gourmet che si possono scegliere dal sito walterdri.it". Non solo: Walter è stato chef per Udinese Calcio e adesso fa un servizio di consegna a domicilio per i giocatori con menù speciali con bassi indici glicemici, vegan o ad azione antinfiammatoria.

In centro a Udine L'Alimentare, Grosmi Caffè e Al Vecchio Fienile fanno squadra per consegnare a domicilio gastronomia pronta, prodotti a scaffale, vino, caffè, dolci, frutta e verdura fresche: "il sito lalimentare.it fa da collettore - racconta **Enrico Ciroi** - aggiorniamo quotidianamente online la lunga lista della spesa che si può ricevere a casa suddivisa per categorie. Consegniamo a Udine e nei comuni limitrofi e abbiamo organizzato anche un servizio di pranzo pronto in ufficio o azienda per chi continua a lavorare".

I dolci non possono mancare per farsi una coccola casalinga: lo sa bene **Roberto Sorrentino** che con le due gelaterie Accademia del gelato di Udine ha organizzato un servizio di delivery. Sulla pagina Facebook e su Instagram si possono leggere i gusti disponibili, si ordina al telefono e si riceve a casa. "Il gelato è artigianale e fatto ogni giorno con ingredienti freschi e mai con semi-lavorati: così manteniamo vivo il rapporto con i nostri clienti e magari ne conosciamo di nuovi". Da Pasion di Prato invece partono ogni giorno, domenica inclusa, le focacce gourmet che hanno reso famosi i ristoranti Gabin. "Visto il momento di difficoltà, abbiamo deciso di consegnare gratuitamente sia a Udine, sia nei comuni limitrofi alla città - racconta **Andrea Gabin** - non solo focacce ma gran parte del nostro menu consultabile sulla pagina Facebook".

Per gli amanti della carne alla brace c'è Un blanc e un neri a Zompicchia: il locale di **David Valvasori**, infatti, è famoso per le costate e le fiorentine che adesso arrivano a casa già grigliate insieme a tartare, carpacci, trippe e nervetti. Per il menù c'è la pagina Facebook: David invia la foto della carne sulla bilancia per verificarne taglio e peso. "Non sarà mai la stessa soddisfazione di vedere la mia osteria piena di gente, ma è un modo per dare continuità al servizio e pagare almeno le spese vive".

Sono sicuramente i meglio organizzati dal punto di vista logistico

e informatico i ragazzi di Fresco e locale: "in un weekend, grazie all'incredibile lavoro del nostro team tecnico, abbiamo trasformato la piattaforma nata per consegnare dal produttore al ristoratore (Soplava) in un servizio dedicato ai privati su frescoelocale.it - racconta uno dei fondatori, **Mauro Germani** -. Le persone scelgono online i diversi prodotti delle aziende locali (carne, salumi, latticini, frutta e verdura, piatti pronti): noi gestiamo l'ordine, organizziamo la logistica e trasferiamo tutta la merce da un unico produttore o da un piccolo alimentare che penserà alla consegna: il cliente così ordina con un solo click da più produttori diversi

e riceve una spesa unica".

Anche nel pordenonese tante realtà si sono attrezzate per rispondere all'emergenza con nuove modalità per soddisfare la clientela. Si aiutano prima gli anziani, i disabili, le persone che hanno bisogno e si riformulano senza indugio le proprie attività stravolgendo ritmi e orari. In questo elenco figura ad esempio il Panificio Giust di Sacile, gestito da **Simona Nadin** che racconta: "Lavoriamo solo in due, quindi una resta in negozio e l'altra provvede alle consegne. Cerco di limitarmi a Sacile, anche se mi chiedono delle consegne in altri Comuni. Buona parte della nostra clientela continua a venire in negozio. Quando finirà tutto questo continueremo a lavorare solo in sede".

La Paveglia Sas è invece un supermercato che opera a Meduno. "Facevamo consegne a domicilio anche prima ma adesso la richiesta è un po' cresciuta, anche per la collaborazione avviata con la Protezione civile e la Croce rossa" - ci dicono da questo punto vendita. Spostandosi invece a Pordenone troviamo "L'orto in città" di **Paolo Costalonga** che sul tema delle consegne a domicilio dice: "Abbiamo raddoppiato il lavoro e a un certo punto abbiamo dovuto razionalizzare le risorse e avviare una scrematura degli ordini, facendo una sorta di scaletta tra le richieste in base allo stato di necessità e di urgenza. Prima ovviamente vengono soddisfatti gli immunodepressi, gli anziani, i disabili. Da noi arrivano anche persone a cui prepariamo la spesa che pagano col pos e ritirano la spesa sul piazzale", spiega il titolare. "In futuro potremmo pensare di mantenere il servizio che prima era destinato solo a pochi anziani", conclude.

Sempre nel capoluogo lavora anche la famiglia Presotto che gestisce il supermercato M.a.r. "Portiamo la spesa soprattutto agli anziani in difficoltà. Lo facevamo anche prima ma in scala più ridotta e continueremo a farlo. Collaboriamo con la Protezione Civile e con la Croce rossa anche se in realtà riforniamo un emporio della Cri già da anni. Le richieste per il servizio a domicilio sono in costante aumento non tanto da parte delle persone che hanno bisogno ma perché la gente ha paura" - conclude **Marco Presotto**. Da **Eleonora Zecchin** che gestisce un negozio di ortofrutta in piazza Castello "le richieste arrivano soprattutto da anziani e mamme con i bimbi piccoli. Si tratta di una decina di spese al giorno", rileva il titolare di questa piccola impresa familiare che, quando finirà l'emergenza, tornerà ad operare solo dal proprio negozio. Infine nella macelleria Nadal a Brugnera "il servizio a domicilio è una novità, qui lavoriamo solo in due", riporta **Luca Nadal**. "Abbiamo lasciato un recapito di cellulare alla clientela e ogni giorno alle 18 consegniamo la merce a chi non ha la possibilità di uscire". In questo caso "in futuro, se ci sarà richiesta, il servizio verrà mantenuto".

Francesca Gatti  
Emanuela Masseria

## I BIRRIFICI

### TRA NUOVE ETICHETTE E DONAZIONI



Una birra è un piacere nei giorni di quarantena: ma i birrifici artigianali friulani, con pub e tap room chiusi, hanno dovuto ingegnarsi. Quasi tutti, se già non l'avevano fatto, si sono organizzati per le consegne a domicilio: e molti appassionati, cogliendo anche l'appello lanciato da Unionbirrai, non si sono fatti mancare le bottiglie preferite. «C'è stata una buona risposta - osserva **Giulio Cristancig** del Birrificio

Campestre di Corno di Rosazzo -, anche se non può compensare le perdite. Diciamo che è una soluzione che, per ora, ci consente di sopravvivere». Nonostante le consegne, infatti, le stime dei birrifici parlano di un calo delle vendite almeno del 50%. Poi c'è chi ha usato le etichette per lanciare un messaggio: il birrificio Foglie d'Erba di Forni di Sopra ha scritto sulle proprie bottiglie "#iorestoacasa, forza Italia - fuarce Friul ripartiremo più grandi di prima". Il Forum Julii di Cividale ha lanciato il progetto "#AndràTuttoBene": tre birre - la Chiara, una Helles; la Ambrata, una Session Ipa; e la Scura, una Porter - acquistabili sul sito www.andratuttobenebirra.it, parte del cui ricavato andrà a sostenere la Protezione Civile e l'ospedale di Udine. **Chiara Andreola**

LA NOVITÀ

## AGRIFOOD LANCIA LA CAMPAGNA #iocomproFVG

#iocomproFVG è la campagna lanciata da Agrifood Fvg, l'agenzia che realizza, promuove e favorisce il coordinamento e lo sviluppo del settore agroalimentare del Friuli Venezia Giulia, per dare "ossigeno" al tessuto agroalimentare della regione. Tutte le filiere della regione sono in sofferenza a causa dell'emergenza sanitaria. «Adesso più che mai - spiega il presidente di Agrifood **Claudio Filippuzzi** - è necessario preferire i prodotti friulani. Chi si reca nei supermercati può dare il suo contributo guardando la provenienza del prodotto che sta acquistando leggendo l'etichetta. Tra i settori in maggiore sofferenza in questo momento quello lattiero caseario: il latte viene munto ogni giorno e consumare latte friulano diventa fondamentale per quel settore. Sentendo anche i produttori di questo settore, in sintonia con l'assessorato regionale alle risorse agroalimentari, abbiamo deciso di intervenire con questa iniziativa. Chiediamo dunque ai consumatori di fare una spesa consapevole. L'invito è quello di privilegiare negli approvvigionamenti mozzarelle e formaggi freschi prodotti con il latte locale, salumi fatti con la carne dei nostri allevamenti, frutta e verdura di stagione provenienti da coltivazioni locali. Se metteremo nel carrello più prodotti del Friuli Venezia Giulia, daremo un aiuto concreto alle aziende agricole e agroalimentari della nostra regione. Ora stiamo stilando una lista dei produttori locali che offrono il servizio di consegna a domicilio. La aggiorneremo sulla nostra pagina Facebook: @AgrifoodFVG.

Anna Casasola



## I FRIULANI NON RINUNCIANO AI PRODOTTI DI QUALITÀ L'EMERGENZA NON FRENA IL CRUDO SAN DANIELE

BASTA SOLO UN CLIC PER FAR ARRIVARE DIRETTAMENTE A CASA PROPRIA LA DELIZIOSA FETTINA ROSA. ECCO COME SI SONO ORGANIZZATI I PRODUTTORI

L'emergenza Coronavirus non ferma la voglia di mangiare buono, sano e di qualità. Nonostante i blocchi agli spostamenti imposti dagli ultimi decreti governativi, non si rinuncia a portare in tavola il re dei prosciutti, il crudo di San Daniele. Basta infatti solo un clic per far arrivare direttamente a casa propria la deliziosa fettina rosa. Da alcuni anni sono diversi i produttori che hanno sviluppato il commercio elettronico. E nelle ultime settimane l'e-commerce ha subito una vera e propria impennata almeno secondo quanto affermano quattro dei produttori sandanielesi ovvero i titolari della Prosciutti Coradazzi, de La Glacere, e dei Prosciuttifici Prolongo e Bagatto. «Abbiamo cominciato a sviluppare questo tipo di commercio dal 2001 - spiega **Teresa Coradazzi**, titolare assieme al fratello **Angelo** dell'omonimo stabilimento -. Con gli anni abbiamo incrementato questo settore trasformandolo in un servizio sartoriale: il cliente che accede al nostro "Shop d'autore" viene accompagnato passo passo nella scelta e definizione del prodotto che gli arriverà. Negli ultimi giorni, oltre agli ordini da fuori regione, ci arrivano anche quelli dai nostri clienti di paesi limitrofi che, non potendo arrivare fin qui, si affidano al servizio on-line».

**Giorgia Salvadori**, responsabile dello stabilimento La Glacere, conferma un trend assolutamente positivo per questo tipo di vendite. «Siamo nati nel 2014 - spiega Salvadori - e siamo partiti subito con questa opzione di vendita: abbiamo tanti clienti da tutta Italia e da molti paesi europei, soprattutto persone che vengono a visitare la nostra città, il nostro stabilimento e che poi acquistano online. A breve sarà pronto il nuovo sito: oltre al prosciutto di nostra produzione sarà ampliata la vetrina dei salumi. Si tratta di prodotti che provengono dalla parte non lavorata per i prosciutti dei nostri maiali: La Glacere infatti non è solo prosciuttificio ma è anche azienda agricola. Quanto all'e-commerce, chi acquista dal nostro sito sceglie il prodotto, perfeziona il pagamento e in pochissimo tempo riceve la merce, un e-commerce diretto, immediato». «Con l'ingresso in azienda mio e di mio fratello - spiega **Arianna Prolongo** che, con il fratello **Alessio**, rappresenta la terza generazione della famiglia di prosciuttai - non volevamo portare modernità nella produzione che è rimasta quella iniziata da nostro nonno, ma volevamo contribuire a portare innovazione: da qui lo sviluppo dello shop online. Attualmente sul nostro sito oltre al nostro prosciutto c'è una selezione di salumi tipici friulani e alcuni strumenti, come



Giorgia Salvadori - La Glacere



Lucio, Arianna e Alessio Prolongo



La famiglia Bagatto



Teresa e Angelo Coradazzi

taglieri e coltelli, tutto rigorosamente made in Friuli. In questi giorni abbiamo attivato una promozione laddove, con una spesa minima di 40 euro, la spedizione è gratuita in tutta Italia». Produzione a pieno regime anche al prosciuttificio Bagatto laddove le vendite mediante il negozio virtuale continuano a soddisfare vecchi e nuovi clienti. «Abbiamo cominciato l'e-commerce una decina di anni fa - spiega **Lorenzo Bagatto**, uno dei titolari - dalla sezione "store" del nostro sito si acquista direttamente senza pre-ordine, in un'ottica di e-commerce reale e veloce. Chi accede al nostro sito, di cui tra qualche giorno sarà online la nuova versione, effettua l'iscrizione e poi può perfezionare l'ordine. Nella nuova versione del sito sarà ampliata anche la gamma dei prodotti offerti. Cosa che corrisponde al rinnovo del nostro punto vendita dove, a giorni, sarà possibile acquistare il prosciutto affettato già pronto in vaschetta. In queste giornate di difficoltà noi abbiamo la fortuna che il nostro prodotto continua a essere molto richiesto: nelle ultime settimane c'è stato un incremento del 40%». **Anna Casasola**

GLI IMPRENDITORI STRANIERI

## C'È CHI RESTA APERTO "PER DOVERE CIVICO"

Come stanno vivendo l'emergenza coronavirus gli imprenditori stranieri in Friuli? Partiamo dal centro di Udine, dove **Alexandra Badea**, originaria della Romania, gestisce da anni con successo il bar e caffetteria con



Alexandra Badea



Hekuran Poci

poter uscire presto dalla crisi con le mie forze, senza ricorrere a prestiti o ad altre forme di finanziamento". Alexandra ha pensato alla consegna a domicilio, ma alla fine ha desistito

perché "per quanto mi riguarda - spiega - i costi avrebbero superato i benefici". "Situazione complicata" anche per **Hekuran Poci**, originario dell'Albania, gestore del distributore di carburanti-stazione di servizio ENI in viale Duodo a Udine. "Resto aperto per dovere civico e senso di solidarietà nei confronti dello Stato - spiega -, perché dal punto di vista economico mi converrebbe chiudere. La clientela è scesa al 2% del mio normale giro d'affari, la gente non si muove e dunque non c'è bisogno di carburanti". Da Poci arrivano solo le auto della Polizia e dei Carabinieri, o i mezzi dei Vigili del Fuoco. "Tengo aperto - spiega il gestore - perché le forze che sono impegnate sul campo per i controlli e per aiutare la gente hanno bisogno di rifornimenti e difficilmente li trovano in città". **Alberto Rochira**

LE REALTÀ BIOLOGICHE AFFRONTANO L'EMERGENZA

## RESTA A CASA... CON I PRODOTTI BIO

Il bio che piace arriva direttamente a casa tua. È il caso del negozio biologico Bionatura a Udine, in viale Leonardo da Vinci 58, la cui titolare, **Marisa**



Marisa Forner - Bionatura



Lo staff del Forno Arcano

**Forner**, sottolinea come la modalità di consegna di prodotti direttamente al domicilio sia cresciuta notevolmente. Si tratta di un servizio offerto gratuitamente, vista la situazione delicata. Una parte della clientela ha optato per la comunicazione degli ordini telefonicamente, in modo che ritirare nel negozio evitando code o di sostare troppo all'interno dove, comunque, in ottemperanza ai decreti nazionali e alle ordinanze regionali, si entra in maniera contingentata. "Le persone - dichiara la titolare - fanno tanta scorta e noto che sono indaffarati a preparare in casa pane, pizze, torte". Nessun timore per gli approvvigionamenti: "I rifornimenti ci sono. Abbiamo molta frutta, verdura, tanti lieviti di birra, farine". Il ritmo lavorativo è sostenuto, anche per le consegne, effettuate

direttamente da Marisa: "Sono contenta di sentirmi utile". Un'altra realtà biologica dove la natura è di casa è Forno Arcano a Rive d'Arcano. Il forno ha visto d i m e z z a r s i

l'attività, visto che con le scuole e i ristoranti, chiusi, non si lavora più, ma continua a rifornire principalmente i negozi per l'80 per cento circa della produzione e la restante quota è coperta dalle richieste dei cittadini. "Ci siamo organizzati - spiega **Ada Pinzano** che lavora ininterrottamente con i figli - per effettuare consegne nelle vie principali dei Comuni (ad esempio Maniago, Villalata, Ciconicco, Fagagna) in modo da accontentare il più possibile tutti, fissando appuntamenti fuori dalle abitazioni". Moltissimi puntano sulle scorte di farina, non a caso il prodotto più venduto a causa della crisi, a ribadire che molti si sono attrezzati per sfornare torte, dolci o salate, pizze, gnocchi, pane. Il giorno in cui lavora di più è il sabato. La natura arriva a casa e il biologico riempie le tavole. **Irene Giurovich**

CERTIFICATE, LAVABILI E STERILIZZATE ADATTE A TUTTE LE PERSONE

# LA SOLIDARIETÀ CREA LE MASCHERINE



LA NECESSITÀ DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA HA MESSO IN MOTO L'INGEGNO DEGLI UDINESI E DEI PORDENONESI. C'È CHI HA RICHIAMATO AL LAVORO I NONNI

C'è chi si ingegna e chi si reinventa. Il boom di richieste di mascherine ha messo in moto la laboriosità friulana. La giovane titolare di **Cattura Idee Laboratorio Tessile** di Codroipo, Chiara Caoduro, 32 anni, ha richiamato al lavoro la suocera dalla quale, appena un anno fa, aveva rilevato l'attività. "Vista l'emergenza mia cognata, che lavora panificio di Sambuco Gino di Codroipo (oggi diventato il nostro "punto vendita"), mi ha chiesto di cucire delle mascherine colorate. Le ho ideate con doppio tessuto di cotone dalla forma di conchiglia; man mano le ho migliorate nei materiali inserendo uno strato in microfibra, su suggerimento del mio ex medico di base, che è anche medico del lavoro". Se il cotone blocca le goccioline di saliva, infatti, la microfibra grazie al suo effetto elettrostatico ferma quelle virali e batteriche. "Seguiamo le linee guida europee. Quindi, quando non sono disponibili le mascherine certificate, possono essere certamente una buona soluzione". Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ne ha appena ordinate 400, ma molte altre richieste sono partite dai Carabinieri del comune, da infermiere e pazienti oncologici che devono recarsi in ospedale per le cure, molti clienti del

panificio. Chiara precisa che "questo tessuto si può lavare e sterilizzare e non si rovina".

A Buja la famiglia Milan non dimentica chi, ai tempi del terremoto in Friuli, portò coperte e provviste; ed ora è il momento di ricambiare con riconoscenza regalando mascherine ai compaesani. **Elena&Flavio Milan**, azienda storica di tessuti, è stata tra le prime a mettersi al lavoro, in collaborazione con il Comune Buja, che si è accollato il costo della realizzazione. La ditta ha donato il tessuto, il percale, un cotone dalla trama morbida ma fitta. "In doppio strato - spiega la titolare - funziona per contenere la saliva. Settemila mascherine sono in distribuzione a tutti i cittadini. Altre migliaia sono in produzione per soddisfare i numerosi altri ordini da parte di comuni, aziende, case di riposo".

"Creative Salad" era una start up di stampa digitale "dormiente". "Si pensava - afferma il titolare Davide Colussi - di proporre mascherine ad aziende e ristoranti, se si fosse diffuso il virus. Ma il tutto è andato oltre. Così siamo passati a produrre mascherine anche neutre, per esempio per le farmacie". Tracciabili, classe 1, le mascherine di Colussi sono al

vaglio del Politecnico di Milano per il parere tecnico; intanto il marchio è stato depositato e a breve sarà brevettato. Composta da uno strato di TNT (tessuto non tessuto) e un materiale plastico, la mascherina monouso (lavabile) è stata donata ad enti no profit, comuni, case di riposo. Migliaia, ogni giorno, gli ordini da tutta Italia. "Confidiamo entro pochi giorni di raggiungere la capacità produttiva di oltre 10mila pezzi al giorno".

Nel pordenonese, grazie a una joint venture due aziende della Destra Tagliamento - il maglificio **Ma.re Srl di Villotta di Chions**, che ha riconvertito la sua produzione, e la **Extrano Srl di Azzano Decimo** - sotto l'egida di Confindustria Alto Adriatico - stanno producendo 15mila mascherine in cotone al giorno destinate ai lavoratori della regione. Il prodotto viene sottoposto a un trattamento idrorepellente che lo rende impermeabile ed utilizzabile fino a 10 volte (se lavato a 60° e stirato massimo a 100°). L'auspicio di Confindustria è di poterlo certificare a breve. Un lotto sarà acquistato da un'azienda per essere donato alle case di riposo. **Rosalba Tello**



Da sinistra, le creazioni di Elena&Flavio Milan (foto 1), di Cattura Idee Laboratorio Tessile (foto 2), di Ma.re ed Extrano (presentate nella conferenza stampa indetta da Confindustria Alto Adriatico) (foto 3) e di Creative Salad (foto 4)

IMPRESE DISPONIBILI A LAVORARE ANCHE NEI WEEKEND

## LA SANIFICAZIONE DIVENTA UNA PAROLA D'ORDINE



LE AZIENDE HANNO RICALIBRATO LA PRODUZIONE PER FAR FRONTE ALLE RICHIESTE DI GEL IGIENIZZANTI E MACCHINARI A VAPORE

Da poco più di un mese le aziende del Friuli Venezia Giulia per far fronte all'emergenza hanno riconvertito, o meglio ricalibrato, parte della produzione per rispondere all'esponentiale domanda di detergenti igienizzanti. È il caso di due aziende, una in provincia di Udine, la Biofarma di Mereto di Tomba, e l'altra di Pordenone, la Altur, che hanno dedicato la produzione quasi esclusivamente agli igienizzanti. Sul fronte della pulizia, però, sono aumentate anche le richieste di macchinari a vapore, facendo balzare in appena qualche giorno gli ordini della Indors, azienda a conduzione familiare con sede a Lauzacco specializzata in attrezzature professionali nel settore della pulizia.

«Noi realizzavamo già per i nostri clienti, in piccole quantità, igienizzanti mani, ma quando abbiamo capito la serietà del problema abbiamo ampliato la produzione senza stravolgere l'azienda, riorganizzandola - riferisce il fondatore di Biofarma **Germano Scarpa** -. Abbiamo rifornito con il gel enti pubblici, ospedali e molte realtà industriali e riteniamo di aver fatto il nostro dovere, mettendoci a disposizione della comunità anche grazie ai nostri dipendenti che si sono resi disponibili a lavorare nei weekend, arrivando a una produzione di 10 tonnellate di gel in 20 giorni. È un momento difficile, non impossibile - aggiunge -, speriamo di uscire da questo periodo un po' cambiati e più coscienti». Anche nel Pordenonese le aziende si sono messe subito al servizio delle necessità delle realtà locali: «Tutto è iniziato con la richiesta di maggiori forniture di alcuni clienti: noi produciamo detergenti per l'automotive, ma

avendo in casa le materie prime e vista l'emergenza che si era creata intorno alla scarsità di igienizzanti, abbiamo avviato la produzione, prima dedicando un 10 per cento e ora quasi tutto per "Germi stop" - spiega il responsabile delle vendite dell'azienda nata nel 1975 **Cristian Spagnol** -. Abbiamo regalato forniture ai comuni di Azzano X e Pordenone, riceviamo richieste da rivenditori, farmacie e da tutte le aziende aperte, anche se ora le materie prime iniziano a scarseggiare e questo potrebbe determinare un innalzamento dei prezzi». Prodotti igienizzanti ma anche macchinari per la pulizia: le vendite per le macchine a vapore sono schizzate, come conferma **Francesco Inciso**, della Indors, che quest'anno festeggia i 25 anni di attività e da dieci lavora con spedizioni in Italia e tutta Europa. «Riceviamo continue richieste per macchine a vapore sia a uso domestico che professionale: la maggior parte dei clienti ha capito l'importanza di sanificare gli ambienti casalinghi - sottolinea Inciso - e in aziende ed enti pubblici si procede all'igienizzazione delle postazioni di lavoro e degli automezzi: alla Croce Rossa abbiamo fornito diversi dispositivi anche per la pulizia delle divise degli operatori e vendiamo molto più nel resto d'Italia rispetto alla nostra regione. Forniamo supporto e assistenza per indirizzare il cliente al prodotto giusto - conclude Inciso - e abbiamo notato grande interesse a questi macchinari, non tutti conoscono le potenzialità del vapore che, utilizzato correttamente, è in grado di eliminare la quasi totalità dei batteri dalle superfici».

Giulia Zanello



Germano Scarpa (Biofarma)

RIEL DI TAVAGNACCO

## GLI AIUTI ARRIVANO DALL'ALTO

La Riel di Tavagnacco è pronta a mettere a disposizione del Paese i suoi elicotteri e le sue attrezzature per far fronte all'emergenza coronavirus in Italia. Lo afferma il fondatore della società, specializzata in infrastrutture nell'ambito dell'energia e delle telecomunicazioni, **Roberto Cella**. "Gestiamo e interveniamo, come attività primaria, sulle emergenze di tipo elettrico - spiega Cella - ovvero, quando si presenta la necessità, siamo abili nel ripristinare il servizio pubblico elettrico. Ci avvaliamo di personale preparato, oltre che di attrezzature ad hoc. Siamo dotati di mezzi pesanti con ceste che arrivano fino a 36 metri di altezza, 15 camion con gru e oltre 45 veicoli per il trasporto di persone e attrezzature speciali. Oltre a tre elicotteri e un aereo, con la nostra controllata Helica di Amaro". In passato la società era intervenuta in situazioni di emergenza in altri Paesi nel mondo. "Siamo a disposizione della comunità - dice ora Cella - che vogliamo proteggere per ciò che riusciamo a fare, anche nell'eventualità della costruzione di ospedali da campo".

PRONTI A CAMBIARE LE ABITUDINI

# NUOVE PROPOSTE PER INCONTRARE IL PUBBLICO

FESTIVAL RINVIATI E SPETTACOLI CANCELLATI: LE STORIE DI QUATTRO ASSOCIAZIONI CHE NON SI SONO PERSE D'ANIMO E HANNO DATO VITA A VERE E PROPRIE AGORÀ VIRTUALI

PORDENONELEGGE

## PASSIONE PER I LIBRI, #IORESTOACASAELEGGO

"Covid-19 ha modificato le nostre abitudini, ma ha anche acceso la nostra fantasia nell'inventare ogni giorno nuove proposte per incontrare il pubblico nelle agorà virtuali", spiega **Giovanni Pavan**, presidente Fondazione Pordenonelegge, vicePresidente Camera di Commercio Udine e Pordenone. "Abbiamo seguito le norme dei DPCM che si sono succeduti le scorse settimane: siamo operativi attraverso smart working, in un clima di condivisione e di crescita. Pochi giorni abbiamo



Un'immagine dell'ultima edizione di pordenonelegge

lanciato l'hashtag #iorestoacasaeeleggo mettendo online i video di una trentina di scrittori; abbiamo festeggiato la Giornata Mondiale della Poesia, sabato 21 marzo, con un grande evento online. E celebrato il primo Dantedì, mercoledì 25 marzo, con tre video lezioni inedite affidate a grandi dantisti. Attendiamo con ansia di poter presto uscire "a riveder le stelle" e auspichiamo di poter celebrare, dal 16 al 20 settembre, la 21 edizione di pordenonelegge".

Alberto Rochira

DAMATRÀ

## SI LEGGE ANCORA CON LE FAVOLE AL TELEFONO

"Non è la prima crisi per un'azienda che da oltre trent'anni ogni giorno deve inventarsi il suo lavoro", afferma **Elisabetta Cocetta**, presidente di Damatrà onlus, società cooperativa sociale nata nel 1987 a Udine, che persegue la ricerca educativa e culturale attraverso la narrazione, l'arte e l'espressione creativa, con azioni di qualità in tutta la regione articolate in percorsi formativi per bambini, giovani e adulti, spettacoli e laboratori creativi ed artistici aperti, formazione per gli insegnanti, progetti regionali di promozione della

lettura quali Crescere Leggendo e Youngster. "Il nostro lavoro con i libri e con le storie - continua - ci ha insegnato che "tempo" non è solo una parola, ma una dimensione in grado di riempire di valore l'esperienza. Ci stiamo prendendo il tempo per leggere e far nostri i cambiamenti in atto, per immaginarci il futuro e risignificare i progetti". E conclude: "Non smettiamo di leggere e raccontare, come dimostra il grande successo dell'idea delle nostre Favole al telefono". (a.r.)



Elisabetta Cocetta (Damatrà)

CEC

## CINEMA DI QUALITÀ MA SUL WEB

"Stiamo cercando di portare la nostra proposta di cinema di qualità sul web con una serie di titoli che si legano a Cinemazero, Cineteca del Friuli, Cec e Tucker", spiegano **Thomas Bertacche** e **Sabrina Baracetti** del Cec, Centro espressioni cinematografiche di Udine, punto di riferimento della cultura cinematografica in regione e organizzatori del celebre Far East Film Festival di Udine, spostato da aprile all'estate a causa dell'emergenza. "La messa a disposizione online di film per il nostro pubblico - fanno sapere - era un



Thomas Bertacche

progetto di cui stavamo discutendo da un po' di tempo e che ora risulta quasi necessario. Ma sarà interessante soprattutto per capire come potrebbe funzionare in una situazione di recuperata normalità". Baracetti e Bertacche hanno poi riferito che il Cec "ha già messo in atto una collaborazione con mymovies riguardo al Far East Film: 21 film dalle passate edizioni sono ora disponibili gratuitamente on-line. L'operazione ha avuto un successo incredibile". Intanto si lavora al Far East Film Festival vero e proprio. (a.r.)

CSS, TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE FVG

## SOSTEGNO AGLI ARTISTI CON #IOSONOMECECENATE

"Il Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, con l'iniziativa #iosonoMecenate - #iorestoacasacon intende mantenere un contatto con il proprio pubblico e sostenere gli artisti", spiega il presidente del Css **Alberto Bevilacqua**. "Abbiamo infatti costruito un "palcoscenico virtuale utilizzando la nostra pagina Facebook e il sito cssudine.it ; quindi abbiamo proposto agli artisti di riferimento del Css di preparare una performance da presentare in diretta streaming, avendo concordato che tale

impegno sarebbe stato contrattuale e retribuito con una giornata lavorativa". Per ogni serata è stato aperto un intervento Art Bonus del CSS, nella piattaforma del Ministero, una raccolta fondi, che verrà interamente destinata all'artista per la realizzazione dei propri progetti futuri, "Ogni spettatore ha quindi l'occasione -fa sapere Bevilacqua - di diventare Mecenate sostenendo l'intervento che desidera, ottenendo, come Art Bonus, la restituzione del 65% di quanto donato". (a.r.)



Alberto Bevilacqua



IL MONDO DELL'INFORMAZIONE AI TEMPI DEL COVID-19

## EDICOLE APERTE E BOOM DEL WEB I MEDIA PUNTO DI RIFERIMENTO

I media assumono un ruolo di grande responsabilità sociale ai tempi del Covid-19: devono informare senza allarmismi, raccontare le storie dell'emergenza e sensibilizzare alle nuove norme di comportamento per ridurre il contagio. Tutte le redazioni del territorio continuano a lavorare mantenendo la stessa qualità di informazione ma con nuove regole per tutelare la salute di dipendenti e collaboratori. "Appena ci sono stati i primi casi in regione - racconta il direttore del Messaggero Veneto **Omar Monestier** - abbiamo sospeso la partecipazione a qualsiasi evento, conferenza, consiglio regionale o comunale mettendo i giornalisti nelle condizioni di lavorare in smart working. Pur con la difficoltà delle diverse velocità di connessione, abbiamo cercato le migliori soluzioni tecnologiche e da settimane il giornale viene realizzato da remoto. Manca il contatto umano, ma c'è lo stesso grado di condivisione: dal punto di vista "produttivo" il giornale è lo stesso di sempre con una potenziata gestione del web.

Il sito del Messaggero, infatti, è un punto di riferimento sul territorio con un numero di accessi quotidiani molto elevato: con l'emergenza, il traffico è sensibilmente aumentato, così come gli abbonati allo sfoglio digitale e quelli su tablet. Anche le copie cartacee sono aumentate e per questo dobbiamo ringraziare le edicole che restano aperte dando un importante supporto all'informazione come bene primario per la comunità." Ha un'anima tutta digitale invece la testata Udine Today: "essendo un giornale online, il nostro lavoro non è cambiato molto in quanto siamo abituati all'organizzazione da remoto. - racconta **Nicola Angeli**, direttore di Udine Today e Trieste Prima - Abbiamo limitato al massimo le uscite per tutelare la salute dei collaboratori privilegiando le interviste con Skype o i video messaggi. La città però va raccontata e quindi a turno un giornalista esce per mostrare le strade o raccogliere le testimonianze di chi resta al lavoro. Il traffico online è più che raddoppiato in queste

settimane, c'è grande esigenza di essere informati." "L'emergenza coronavirus ha stravolto la vita di Telefriuli - racconta il direttore **Alessandra Salvatori** - Abbiamo ridotto le uscite delle troupe al minimo, limitato drasticamente la presenza di ospiti in studio e ridotto quella di giornalisti e tecnici al numero minimo per garantire un livello di produzione adeguato. È stato rivisto il palinsesto con spazi informativi e molti approfondimenti in diretta nell'arco della giornata sacrificando in questa fase l'intrattenimento. Rispondendo all'invito dell'Arcivescovo di Udine, trasmettiamo ogni sera e la domenica mattina la Santa Messa, permettendo così ai fedeli, impossibilitati per decreto a recarsi in chiesa, di poter assistere alla celebrazione. L'emergenza e il maggior tempo libero hanno fatto impennare gli accessi a sito e profili social a dimostrazione della capacità delle emittenti locali di sapere dare un servizio al territorio"

Francesca Gatti



TECNOLOGIA ALLEATA PER MANTENERE ATTIVE LE PERSONE

# ISTRUTTORI SOCIAL PER MANTENERE LA FORMA

ANCHE LE PALESTRE HANNO CHIUSO L'ATTIVITÀ PER L'EMERGENZA MA GLI ALLENATORI HANNO TROVATO SOLUZIONI CON I TUTORIAL



Valentina Monte

Non fermarsi. Mai. Anche se non si può più praticare sport all'aperto, anche se le palestre sono chiuse, moltissimi istruttori, in questa circostanza drammatica per il Paese, si sono messi a disposizione per continuare ad allenare e motivare la popolazione da casa. A titolo completamente gratuito. A rappresentare uno di questi mondi c'è palestra Sport&Fit Udine. "Le giuste restrizioni messe in atto dal governo hanno duramente colpito la mia attività. E come la mia anche tante altre in diversi settori. Come tutti i centri fitness in Italia, siamo stati costretti a chiudere da un giorno all'altro. Ci siamo ritrovati senza lavoro", premette la titolare e istruttrice **Valentina Monte**. Ma nessuno si è arreso.



Patrizia Molinaro

"Consci della necessità, soprattutto in questo momento, di mantenersi in salute e sapendo che i fondamenti di quest'ultima si trovano in un'alimentazione sana ed uno stile di vita attivo, abbiamo cercato delle rapide soluzioni per poter consentire alle persone di restare attive". La tecnologia è diventata l'alleata principale di questa missione sportiva. "I miei collaboratori ed io - racconta l'istruttrice Monte - abbiamo messo a disposizione le nostre conoscenze e la nostra professionalità sviluppando rapidamente programmi di allenamento, brevi tutorial e vere e proprie lezioni-fitness da condividere sui social tramite internet". Connessione h24 dunque in nome dello sport che tiene alto il sistema immunitario: "Siamo in costante collegamento virtuale con i nostri utenti per cercare di fornire loro, seppur limitatamente, il servizio che un tempo potevamo offrire nella nostra struttura. Io ed i miei colleghi abbiamo scelto di offrire gratuitamente a tutti, non solo agli utenti del nostro centro, queste brevi attività fisiche di vario genere, alla portata di diversi tipi di utenza".

Istruttrice virtuale è anche **Patrizia Molinaro** che ha ideato per tutte le persone che sono sue corsiste, o lo sono state, dei brevi video di non più di 15/20 minuti a cui possono accedere coloro che sono suoi amici via Facebook. "Si tratta - spiega Molinaro - di attività dolci che tutti quanti possono praticare anche se si trovano alla prima esperienza di fitness. Fra gli obiettivi anche quello di infondere giovamento psicologico". Accanto alle esigenze fisiche si affiancano questioni emotive: "In questo modo spero di portare un po' di serenità nella vita quotidiana". **Irene Giurovich**

IN VERSIONE DOMESTICA

## YOGA PER RESPIRARE E MEDITARE



Cristina Lizzi

Respirare, concentrarsi, meditare, tenere la posizione. Ecco a voi lo yoga in versione domestica. Anche le personal trainer di yoga si sono attrezzate per offrire gratuitamente lezioni online. "All'inizio mi sono trovata un po' in difficoltà, non sono particolarmente social ma la scommessa si sta rivelando un'esperienza emozionante", racconta l'insegnante di yoga **Cristina Lizzi** della Sport&Fit Udine. "Ho ricevuto l'affetto di molte persone che riescono a continuare a praticare". Si tratta di un allenamento fitness e yoga che "ricarica l'umore". Grazie alla pratica costante dello yoga "si muove la circolazione, si respira correttamente, in altre parole: ci si ossigena!". L'appuntamento



Francesca Ciani

con lo yoga, sulla pagina Facebook di Cristina Lizzi, diventa così un impegno della giornata: "Imprime effetti positivi a livello fisico e mentale, mi tengo allenata anch'io e non perdo la verbalità dell'insegnamento".

È quell'attimo di riflessione profonda che tocchi nel tuo io quando devi mantenere a lungo le posizioni e sei solo con te stesso: ecco la poesia dello yoga nelle parole dell'istruttrice **Francesca Ciani** che sul suo profilo Fb alle 18:30 segue chiunque voglia tenersi in allenamento con questa disciplina. "Si tratta di un appuntamento fisso utile anche per socializzare, seppur a livello frontale, è un appuntamento con il benessere psico-fisico, anche per scongiurare di assumere posizioni scorrette, visto che molte persone lavorano da casa, connesse al pc, e sono costrette ad un'immobilità accentuata". Per compensare i rischi connessi all'isolamento forzato e alla sedentarietà prolungata è indispensabile muoversi e fornirsi reciprocamente uno scambio di positiva energia. In questo modo cerco di dare una ventata di ottimismo". Stay active e respira profondamente. **Irene Giurovich**

DANZA

## SCUOLE DA TUTELARE C'È CHI RACCOGLIE FIRME ONLINE



Immagini dei saggi di danza delle scuole Ceron (in alto) e Axis

Anche le scuole di danza si sono fermate: cercando però di mantenere un legame con gli allievi, grazie alle nuove tecnologie. Una realtà storica come il **Piccolo Teatro Città di Udine**, associazione culturale con 72 anni di storia, ha preparato per alcuni gruppi delle lezioni online: senza la pretesa di sostituire quelle dal vivo, ma utili a rimanere in contatto. Così anche la **Scuola di Danza Ceron**: «Ai più grandi proponiamo video con estratti di balletto o allenamenti - spiega la direttrice, Elisabetta Ceron -, mentre ai più piccoli inviamo dei messaggi per rincuorarli. Anche i genitori ci hanno chiesto di mantenere i contatti: per i ragazzi l'assenza dalle lezioni

è un vuoto». Sottolinea l'importanza del contatto anche Stefania Sandrin, fondatrice della **Ballet School di Pordenone**: «Non abbiamo puntato su video, ma sul sentirci costantemente tramite WhatsApp. L'importante è percepire la vicinanza, poi le sequenze di esercizi le possono fare da sé». Al di là di questo, rimane generalizzata la preoccupazione per le pesanti conseguenze della chiusura sul settore; e a farsi sentire è stata in particolare Federica Comello, fondatrice di **Axis**, con una petizione su change.org che ha raccolto ad ora quasi 2500 firme. «Il decreto Cura Italia non aiuta - spiega - perché molte realtà hanno forma di associazione, e quindi sono escluse dagli ammortizzatori sociali per gli insegnanti. Inoltre costi come affitto e utenze non sono stati sospesi». Di qui la richiesta di sospensione di pagamento di canoni di locazione, TARI e TASI; posticipo delle rate dei mutui; diminuzione del 50% delle spese delle utenze; garanzia di 500 euro al mese per quegli insegnanti che non hanno accesso ad altre fonti di reddito; accesso a strumenti di finanziamento agevolato per associazioni e società sportive.

Chiara Andreola

PRENOTAZIONI NELLE MATTINE DI MARTEDÌ E VENERDÌ

# SERVIZI ESSENZIALI SU APPUNTAMENTO



NUOVE DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA DI PERSONALE  
E UTENTI A SEGUITO DELL'ULTIMO DPCM

Alla luce delle più recenti disposizioni del Governo sull'emergenza Coronavirus, per la sicurezza degli utenti e del personale, anche gli uffici della Camera di Commercio di Pordenone-Udine restano chiusi al pubblico, a eccezione dei servizi pubblici essenziali, accessibili comunque solo su appuntamento e nelle giornate di martedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

I servizi essenziali comprendono il rilascio di certificati e visure registro delle imprese (possibili anche da remoto), la vidimazione dei formulari rifiuti e registri carico-scarico, nonché i Certificati commercio estero come Certificati d'origine, se ancora non si accede alla modalità "stampa in azienda", visti per l'estero, carnet. Si può inoltre contattare l'ufficio Brevetti, nonché chiedere il rilascio di carte tachigrafiche. Infine, la cancellazione protesti. Tutte le info per prendere appuntamento sui siti camerati e nel calendario a pagina 16 di UPIEconomia.

La sede di Tolmezzo resta chiusa. Info: [cciaapnud.tolmezzo@pnud.camcom.it](mailto:cciaapnud.tolmezzo@pnud.camcom.it).

Il Call Center Registro Imprese, al numero 848 800 410, resta attivo da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17. Il servizio è

accessibile da rete fissa da tutto il territorio nazionale al costo di una telefonata a tariffa urbana Telecom.

Gli altri uffici sono contattabili ai loro indirizzi mail, come evidenziato sui siti [www.pn.camcom.it](http://www.pn.camcom.it) e [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it)

Ancora: fino al 3 aprile, il rilascio e il rinnovo di nuovi dispositivi di firma digitale è sospeso a eccezione dei casi di comprovata urgenza ed è sospeso anche il servizio di attivazione dell'identità digitale SPID.

## PER LA DICHIARAZIONE MUD È STATA PROROGATA LA SCADENZA AL 30 GIUGNO PROSSIMO

Per la Dichiarazione MUD è stata prorogata la scadenza al 30 giugno prossimo. Fino al 15 aprile sono sospesi i termini per lo svolgimento delle attività relative ai procedimenti di mediazione e di conciliazione. La Segreteria è a disposizione via mail: [conciliazione@ud.camcom.it](mailto:conciliazione@ud.camcom.it). Infine, per alleggerire i carichi amministrativi delle imprese, il



superamento del Modello cartaceo di procura speciale per il deposito delle pratiche di bilancio, inizialmente previsto dal 1° aprile, è posticipato al 1° ottobre.

AD HANNOVER

## HIGH TECH PER L'INDUSTRIA: SI VA AL 2021

Slitta ad aprile 2021 (12-16), la partecipazione della collettiva regionale coordinata dal Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia, dipartimento di Concentro Azienda Speciale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, ad Hannover Messe, manifestazione fieristica leader mondiale dell'high-tech per l'industria, in calendario dal 20 al 24 aprile 2020.

La decisione è stata assunta all'organizzatore in stretta collaborazione con l'Autorità Sanitaria della regione di Hannover, il Consiglio degli espositori di HM e le associazioni partner VDMA (Federazione tedesca di ingegneria) e ZVEI (Associazione tedesca dei produttori elettrici ed elettronici). La collettiva comprende dodici co-espositori attivi in diversi settori: lavorazioni meccaniche di precisione, plastica, cablaggi e trasporti.

ENTERPRISE EUROPE NETWORK

## FRANCIA, APPUNTAMENTI PER IL DOPO-EMERGENZA

DA PARIGI A MARSIGLIA FINO A LILLA SONO DIVERSI  
GLI EVENTI DI BROKERAGGIO IN PROGRAMMA

La Francia è uno tra i primi Paesi per le imprese friulane. Molti i progetti organizzati da Enterprise Europe Network, alcuni ovviamente procrastinati, confidando in una repentina risoluzione dell'emergenza Coronavirus. Per approfondire gli eventi di brokeraggio per il contatto diretto tra imprenditori alla ricerca di cooperazione è possibile collegarsi a [youtube.com/watch?v=KQ1ijQFJtQU](https://youtube.com/watch?v=KQ1ijQFJtQU).

**Lille.** È stato posticipato al 30 giugno-2 luglio 2020, a Lille, l'evento in occasione della seconda edizione di Bloket, Conferenza dedicata ai processi e alle tecnologie applicate alla biomassa. La Camera di Commercio della Regione Hauts De France sta organizzando incontri di intermediazione internazionale in collaborazione con il Cluster francese di bioeconomia lar. La registrazione va effettuata entro il 28 giugno sul <https://bioket-2020.b2match.io/>. La partecipazione prevede incontri e workshop, nonché visite al Centro tecnologico Sas

Pivert, ai Laboratori Stella Lanolines e al Porto marittimo di Dunkerque.

**Marsiglia.** Dal 7 al 9 settembre, a Marsiglia, ci sarà la Conferenza Fowl, Floating Offshore Wind Turbine 2020, in cui la Camera di Commercio della Provenza Alpi e Costa Azzurra, partner EEN, organizza il Brokerage event, per discutere sull'ulteriore sviluppo delle energie rinnovabili e generare legami commerciali. Il tema 2020 è il vento, energia eolica e eolico off-shore. A breve il portale per la registrazione, possibile entro il 15 aprile.

**Parigi.** Dal 18 al 21 ottobre, a Parigi, si terrà la Fiera Sial, all'interno della quale ogni due anni i punti di contatto della rete EEN della Normandia e Parigi Ile de France organizzano il Brokerage Event. Sial è la Fiera leader mondiale nel settore dell'industria alimentare. Il portale per la registrazione sarà a breve disponibile, con quattro sessioni di incontri. Scadenza per la registrazione è il 4 ottobre.

IL BILANCIO DELLA MISSIONE

## LA COLTELLERIA DI MANIAGO ALLA FIERA DI FRANCOFORTE

LO STAND È STATO COORDINATO DALL'AZIENDA SPECIALE CONCENTRO  
GRAZIE AL PROGETTO DI SVILUPPO LOCALE DEL GAL MONTAGNA LEADER

Missione del comparto del coltello di Maniago a Francoforte. La partecipazione alla Fiera Ambiente è avvenuta a ridosso dell'intensificarsi delle notizie sul Coronavirus e qualche giorno in anticipo rispetto al diffondersi dell'epidemia nel resto dell'Europa. All'edizione, protrattasi per cinque giorni, hanno partecipato oltre 4.600 espositori provenienti da 93 paesi e oltre 108 mila visitatori professionali da 158. Lo stand è stato coordinato da Concentro Azienda Speciale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine con la presenza diretta di Coltellierie Maserin Snc, Due Ancore, Euroblades Srl promuovendo tutto il comparto del coltello di Maniago, grazie anche al progetto, presentato sempre dall'azienda speciale - e finanziato a valere sul bando regionale programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, misura 19 sottomisura 19.2, Azione 1.7 "Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri" - della strategia di

sviluppo locale del GAL Montagna Leader che tra gli obiettivi prevede il supporto, la valorizzazione e la promozione del comparto del coltello e la promozione del marchio territoriale di qualità QManiago. Il progetto di Concentro contempla la collaborazione del Comune di Maniago e del Consorzio Colltellinai. Il bando presume inoltre il coinvolgimento di altri settori complementari, come i prodotti agroalimentari ed in effetti, i 5 giorni di fiera sono stati occasione di promozione del territorio e dei suoi prodotti tipici come formaggi, salumi e affettati, vini e bevande, conserve, composte e marmellate. Le imprese che hanno colto l'opportunità di farsi conoscere grazie ai propri prodotti sono state: l'azienda agricola Del Zotto Luca di Cordenons, Saporì dimenticati di Patrick Rovedo di Fanna, I Vini di Emilio Bulfon di Valeriano di Pinzano al Tagliamento e Acqua Dolomia-Sorgente Valcimoliana Srl di Cimolais. Il console generale d'Italia, **Andrea Esteban Samà**, il direttore di ICE Berlino **Francesco**



**Alfonsi** ed il suo vice, **Fabrizio La Porta**, il vice presidente della Camera di Commercio Italiana per la Germania **Rodolfo Dolce**, il responsabile promozione e mercato internazionale per il CNA **Antonio Franceschini** e tutti i visitatori della collettiva, hanno degustato anche il prosciutto crudo e la coppa di Dorth 1931 di Fabbro Luigi di Aviano, la pitina della macelleria Antonini Noè di Maniago, il formadi frant, il montasio di Tosoni Formaggi di Spilimbergo e, infine, il salame e la soppressa del Salumificio A. Lovison di Spilimbergo. La delegazione ufficiale è stata accolta in collettiva dal direttore di ConCentro, **Emanuela Fattorel**.

## GRAZIE A PROMOS ITALIA I SEMINARI IN MODALITÀ WEBINAR



La Camera di Commercio di Pordenone-Udine, tra le più attive, grazie a Promos Italia, nelle attività di supporto all'internazionalizzazione delle imprese, ha voluto consentire a tutti di continuare gli approfondimenti anche

in questo periodo di emergenza, perciò ha portato sul web una serie di seminari. In modalità webinar, sarà dunque possibile per tutti gli imprenditori interessati fruire di occasioni di informazione e formazione, senza muoversi di casa, sul tema dell'export ma anche della crescita digitale dell'impresa.

Sulla pagina di Promos Italia - Internazionalizzazione del sito [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it), accessibile direttamente dalla home page, è possibile trovare tutte le indicazioni per iscriversi e quindi immergersi in un percorso formativo utile per lo sviluppo delle imprese.

Ecco i primi appuntamenti da segnare in agenda. "La comunicazione digitale ai tempi del Corona virus" si terrà lunedì 6 aprile, dalle 10 alle 12. Programma e iscrizione <https://promositalia.camcom.it/iniziativa-e-news/la-comunicazione-digitale-ai-tempi-del-coronavirus.kl>. Mercoledì 7 aprile, sempre dalle 10 alle 12, si parlerà invece degli strumenti dell'export digitale (<https://promositalia.camcom.it/iniziativa-e-news/gli-strumenti-dell-export-digitale.kl>) e infine di "Conversion Rate Optimization" si tratterà mercoledì 8 aprile, dalle 10 alle 12, con programma e iscrizione su <https://promositalia.camcom.it/iniziativa-e-news/conversion-rate-optimization.kl>. La Conversion rate optimization è l'insieme della attività e degli strumenti utili ad aumentare il tasso di conversione di un sito, ovvero la capacità di trasformare il visitatore in cliente-lead, di stimolarlo quindi a compiere l'azione per la quale ha progettato la pagina. Per tutte le info: Promos Italia, Sede locale di Udine, telefono 0432.273531 e mail [udine@promositalia.camcom.it](mailto:udine@promositalia.camcom.it).

enterprise  
europe  
network

SELL OR BUY  
Marzo 2020



L'Europa alla portata della vostra impresa.

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati POD - Partnering Opportunity Database della DG Imprese e Industria. Per una completa consultazione si rimanda alla pagina del sito [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it), sezione Enterprise Europe Network.

**ROMANIA:** Società commerciale romena attiva dal 1991 con un network di oltre 3000 negozi e 1000 stazioni di servizio si offre per la distribuzione in Romania di prodotti dolci confezionati, wafer, biscotti, prodotti al cioccolato.

(Rif. BRRO20200220001 - Mar.20)

**UCRAINA:** Azienda ucraina specializzata nella vendita all'ingrosso e distribuzione di frutta e verdura fresca sul proprio mercato è interessata ad importare frutta fresca di qualità. Dal 2017 distribuisce anche frutta secca, e dispone di un proprio magazzino.

(Rif. BRUA20200224001 - Mar.20)

EEN.EC.EUROPA.EU



Non ci si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste. Ulteriori informazioni e opportunità complete:

**Per le imprese della provincia di Pordenone: Azienda Speciale Concorso**

tel.+39 0434 381250-653 - [internazionalizzazione@pn.camcom.it](mailto:internazionalizzazione@pn.camcom.it)

[www.pn.camcom.it](http://www.pn.camcom.it), sezione Enterprise Europe Network

**Per le imprese della provincia di Udine: I.TER**

tel. +39 0432 273531-537 - [progetti.info@ud.camcom.it](mailto:progetti.info@ud.camcom.it)

[www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it), sezione Enterprise Europe Network.

FORSE A MAGGIO

## ASPARAGO, SALOTTO RINVIATO

L'emergenza Covid19 ne ha chiaramente imposto un differimento (si parla del 2-3 o 9-10 maggio) e non è detto che la formula inizialmente prevista possa essere confermata. Aggiornamenti saranno concordati nelle prossime settimane; alla data di pubblicazione di UP queste sono le informazioni più aggiornate. La manifestazione si distingue per un complesso di attività di alto livello che coinvolge interpreti e rappresentanti high-end dando vita a un vero e proprio salotto di qualità.

SPOSTATO AL 30 APRILE

## SEMINARIO SUL CREDITO

È stato posticipato al 30 aprile prossimo il seminario "Lettere di Credito - Consigli pratici per una gestione efficace" organizzato dall'Azienda speciale camerale Concorso. I lavori, a cura di **Antonio Di Meo**, esperto in pagamenti internazionali, crediti documentari, garanzie e contrattualistica commerciale per estero, hanno l'obiettivo di fornire consigli incentrati sulla sicurezza e l'efficacia di questa tipologia di pagamento a livello internazionale. L'evento in programma a palazzo Montreale Mantica si svolgerà dalle 9 alle 17.

BANDO POR FESR 2014-2020

## GRADUATORIE SU WWW.REGIONE.FVG.IT

Una informazione che le imprese attendevano da tempo: sul sito della Regione Fvg e sui siti camerale è disponibile la graduatoria regionale del bando POR FESR 2014-2020 "Bando 2.3.b.1 bis - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle Pmi - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT". La graduatoria è stata approvata con decreto regionale n. 739 in data 23 marzo.

### EMERGENZA CORONAVIRUS: VARIAZIONE ATTIVITÀ CAMERALI (SINO A NUOVE DISPOSIZIONI)

Gli uffici camerale SONO CHIUSI AL PUBBLICO ad eccezione dei **SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI** (solo su APPUNTAMENTO - telefoni e mail disponibili sui siti dell'Ente camerale)

Aperti martedì e venerdì dalle 08:30 alle 12:30.

- Rilascio di certificati e visure registro delle imprese - Certificati commercio estero (Certificati d'origine se ancora non si accede alla stampa in azienda, visti per l'estero, carnet) - Brevetti e rilascio carte tachigrafiche, Vidimazione dei formulari rifiuti e registri carico/scarico - Cancellazione protesti

SEDE DI TOLMEZZO

Chiusa fino a nuove disposizioni. Per informazioni: e-mail [cciaapn.tolmezzo@pnud.camcom.it](mailto:cciaapn.tolmezzo@pnud.camcom.it)

**CALL CENTER REGISTRO IMPRESE** 848 800 410. Attivo da lunedì a venerdì, festivi esclusi, dalle ore 09:00 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 17:00. Il servizio è accessibile solo da rete fissa da tutto il territorio nazionale al costo di una telefonata a tariffa urbana Telecom.

### VARIAZIONI - PROROGHE FIRMA DIGITALE

Il rilascio ed il rinnovo di nuovi dispositivi di firma digitale è sospeso ad eccezione dei casi di comprovata urgenza.

**RILASCIO SPID**

Il servizio di attivazione dell'identità digitale SPID è sospeso.

**DICHIARAZIONE MUD**

Prorogata la scadenza al 30 giugno 2020.

**MARCHI, BREVETTI, DISEGNI E MODELLI**

Scadenza procedimenti UIBM sospesi fino al 15 aprile 2020.

### RENDICONTAZIONE BANDI 2019

Prorogati i termini al 31 luglio 2020 per i bandi:

- Voucher digitali I4.0
- Voucher percorsi di alternanza scuola lavoro
- Voucher per la promozione dell'internazionalizzazione

**MEDIAZIONE**

Sospesi i termini per lo svolgimento delle attività relative ai procedimenti di mediazione e di conciliazione fino al 15 aprile 2020.

### PREMIO STORIE DI ALTERNANZA 2020

Presentazione domande entro il 20 aprile 2020

### INDICI FOI SENZA TABACCHI

Diffusione il 15 aprile (dopo le ore 13:00)

### INTERNAZIONALIZZAZIONE

Le strutture specializzate per l'internazionalizzazione della Camera di Commercio di Pordenone-Udine rimangono a disposizione per ogni approfondimento utile.

Puoi contattarci via posta elettronica:

Pordenone: **CONCENTRO** [internazionalizzazione@pn.camcom.it](mailto:internazionalizzazione@pn.camcom.it)

Udine: **PROMOS ITALIA** [udine@promositalia.camcom.it](mailto:udine@promositalia.camcom.it)

L'azienda speciale ConCentro e la società I.TER fanno parte della rete "Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea. Chiedici informazioni sui tanti servizi disponibili mandandoci una mail.

Vuoi un incontro personalizzato con esperti ICE? Rivolgiti allo sportello "Export Flying Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-flying-desk>.

I calendari aggiornati, con webinar e seminari in agenda e altre attività, su [www.pn.camcom.it](http://www.pn.camcom.it) e [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it)

## NEWS CCIAA

**PORDENONE-UDINE**

[www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it)

PEC: [cciaa@pec.pnud.camcom.it](mailto:cciaa@pec.pnud.camcom.it)

**Ci trovi a**

**PORDENONE** - Corso Vittorio Emanuele II, 47

Centralino 0434 3811

mail: [urp@pn.camcom.it](mailto:urp@pn.camcom.it)

**UDINE** - Via Morpurgo, 4

Centralino 0432 273111

mail: [urp@ud.camcom.it](mailto:urp@ud.camcom.it)

**LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI  
AGLI UFFICI CAMERALI  
DELLA SEDE  
TERRITORIALMENTE COMPETENTE**

Vuoi ricevere notizie su eventi,  
nuove iniziative, adempimenti,  
contributi, progetti  
della Camera di commercio?

**ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!**

